



GAE
EDITORIALE
E' PROPRIO
LA LEGGE CHE
VOLEVAMO?
AMBIENTE
AMBIENTE
AMBIENTE

PASSA LA RIFORMA DEL TURISMO



E' venuto il momento del riconoscimento della nostra professione?



EDITORIALE

E' PROPRIO LA LEGGE CHE VOLEVAMO?

DI IGRAZIO PORCEDDA PRESIDENTE NAZIONALE GAE



E fu la legge!!
E' stata approvata la legge che manda in soffitta la 217. E' stata chiamata "Riforma della legislazione nazionale del turismo" ed è l'ultimo atto di una lunghissima gestazione che sembrava non avere mai fine. Abbiamo partecipato attivamente alla formulazione di alcuni articoli di questa legge e l'abbiamo seguita passo dopo passo per capire se le nostre richieste venivano prese in considerazione. Da quando la Conferenza Stato-Regioni per visoni "federalistiche" era riuscita a fermare la proposta di legge sulla nostra figura che l'onorevole Paola Manzini (Ds) aveva presentato nel 1996, la nostra attenzione si è catalizzata su

alcune proposte di legge controllando che nella stesura degli articoli venisse "lasciata aperta" la porta per il riconoscimento della professione.

I progetti di legge sotto osservazione sono stati il 5092 che riguarda la riforma delle professioni e il 5003 che ora è diventato la nuova legge sul turismo. Nella prima stesura dell'articolo 2 il senatore Sergio Gambini (Ds) aveva anche indicato chiaramente quali professioni venivano riconosciute dalla legge, ma dopo il passaggio in commissione l'articolo veniva sintetizzato e l'elenco delle professioni non esisteva più. Al suo posto venivano messe in un unico articolo sia le professioni che le imprese creando, secondo noi, un grande possibilità di confusione. Da quel momento abbiamo attivato tutti i possibili contatti all'interno del Parlamento e abbiamo ottenuto che le professioni avessero un articolo per conto loro. Ma in questo nuovo articolo non veniva prevista la necessità di uno standard omogeneo sul territorio nazionale, e modificare questo fu il nostro nuovo obiettivo. Obiettivo raggiunto e migliorato, nella nuova stesura oltre all'omogeneità della figura sul territorio nazionale apparve anche un riferimento particolare alle nuove professioni del settore turistico. Il lavoro di contatti con deputati e senatori aveva portato dei frutti e potevamo ritenerci soddisfatti. Ecco l'articolo che abbiamo ottenuto: i requisiti e le modalità di esercizio su tutto il territorio nazionale delle professioni turistiche per le quali si ravvisa la necessità di profili omogenei ed uniformi, con particolare riferimento alle nuove professionalità emergenti nel settore. Ma, c'è sempre un ma. La sorpresa l'abbiamo trovata all'articolo 7 che al comma 6 precisamente recita così: Le regioni autorizzano all'esercizio dell'attività di cui al comma 5. L'autorizzazione, fatta eccezione per le guide, ha validità su tutto il territorio nazionale, in conformità ai requisiti e alle modalità previsti ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera. Dobbiamo ancora chiari-

re che cosa il legislatore ha voluto intendere con questa frase. Non ci è chiaro perché tutte le professioni, turistiche e non, possano avere una autorizzazione all'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale mentre per le guide questo non è possibile. Stiamo approfondendo e chiedendo pareri a parlamentari ed avvocati e pensiamo di dover spostare la nostra azione a livello europeo. Insomma il nostro impegno per avere una legge che permetta all'Italia di avere una legge moderna e aperta al mercato non è finito. Preterremmo i nostri dubbi ai parlamentari europei e tenteremo di avere da loro quella chiarezza che non abbiamo ottenuto dal Parlamento Nazionale.

Se qualcuno di voi ha contatti con parlamentari, avvocati o consulenti che possano aiutarci a capire quali possano essere le "leve" da muovere per avere chiarezza è invitato a comunicarmelo alla nuova e-mail presidente@gae.it.
Ci vediamo in assemblea il 24 e 25 Marzo, non mancate www.gae.it è il vecchio dominio ma il sito è tutto nuovo.

Tutti i soci e le guide sono invitati a fornire i loro dati per la formazione della pagine gratuite delle guide.

Siamo di nuovo sul Web

www.gae.it è il vecchio dominio ma il sito è tutto nuovo.

Tutti i soci e le guide sono invitati a fornire i loro dati per la formazione della pagine gratuite delle guide.

Direttore Responsabile
Massimiliano Borgia
Redazione
Ignazio Porcedda, Maddalena Zuddas, Stefano Spinetti, Aldo Cucchiari

Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Torino

Indirizzo
via Servais 200/E8 10146 TORINO
Tel. e Fax 011.713872
Stampa
Sarnub s.r.l. - Via Santhià, 58 - Cavaglia

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi scritti vanno inviati via E-Mail utilizzando il seguente indirizzo:
AmbienteInfo@claweb.it

SOMMARIO

ESPERIENZE	pag. 2
PROFESSIONE	pag. 3
LEGISLAZIONE	pag. 4
RIFORMA TURISMO	pag. 5
RIFORMA TURISMO	pag. 6-7
PROFESSIONE	pag. 8
FORMAZIONE	pag. 9
PROFESSIONE	pag. 10
PROMOZIONE	pag. 11
MEETING 2001	pag. 12



L'evoluzione professionale di un'azienda di Monza

LA GUIDA AMBIENTALE AI TROPICI

UNIVERSOACQUA nasce nel 1996, da un'idea iniziale di Alessandra Toscano, l'attuale amministratrice della società. Già dal 1988, una parte delle persone che lavorano attualmente per Universo Acqua si occupava di educazione ambientale, lavorando con il Wwf Lombardia e con il Creda di Monza. Dal 1992 vengono così proposti corsi di biologia marina presso la sede del Wwf Lombardia, che raccolgono un'ampia partecipazione di pubblico. Partendo da questo corso iniziale, prende corpo l'idea di creare un gruppo di persone (biologi e subacquei) che si occupi della divulgazione della biologia marina, con lo scopo di far conoscere e rispettare l'ambiente del mare. La crescita professionale degli operatori di Universo Acqua si indirizza sempre di più verso tematiche legate alla biologia marina: gli studi universitari, la carriera professionale e l'amore verso il mare si integrano generando una grande passione. Universo Acqua ha in seguito sviluppato attività diversificate che spaziano dalla didattica (con i corsi) all'ecoturismo. Durante gli anni, i corsi di biologia marina si sono diversificati su diversi percorsi: biologia del Mediterraneo, riconoscimento delle specie del Mediterraneo, mari tropicali, ambienti tropicali (foreste e mari), biologia dei cetacei, biologia degli squali, serate a tema. Non si amplificano solo le proposte didattiche, ma anche il target: i corsi vengono proposti e svolti anche presso la sede di circoli subacquei in Lombardia e in tutta Italia, presso alcuni diving della Liguria e delle Marche. Abbinato ai corsi viene proposta la visita all'Acquario di Montecarlo, uno degli acquari più belli d'Europa, nella formula del week-end con soggiorno a Monaco.

Nel 1997, nasce la collaborazione più importante per Universo Acqua, quella col tour operator "Hotelplan Italia". Universo Acqua propone così corsi di biologia marina sui mari tropicali nei 5 villaggi Hotelplan alle Maldive. Iniziativa nata nel 1997, dal 1998



Il gruppo di
Universo Acqua

rio (acqua, vegetali, animali, birdwatching) e navigando a vela sul lago. Oppure 10 giorni al mare, in Sardegna, con attività di vela, avvistamento cetacei, snorkeling. L'età dei partecipanti va dai 9 ai 17 anni.

Nel 1999, nella stagione estiva,

e per tutto l'anno, i biologi di Universo Acqua si alternano nei 5 villaggi di Ihuru, Vakarufohali, Rangali, Bodu Huraa e Digufhinolu per guidare i turisti alla scoperta e al rispetto della vita sottomarina, attraverso un corso di biologia marina abbinato allo snorkeling sulla barriera corallina. Dall'inverno 2000-2001 le attività si amplificano: si aggiungono anche il villaggio di Velavaru di Hotelplan, il villaggio di Maafushivaru di Turisanda, il villaggio di Kuda Huraa di Four Seasons.

Nello stesso anno, il 1998, viene aperta la nuova sede di Universo Acqua a Monza. Sempre nel 1998 nasce un'altra importante collaborazione: quella con la scuola di vela "Orza Minore" di Monza. Con il mondo della vela vengono proposti week-end di avvistamento cetacei, con raccolta dati per il progetto "Onde dal mare" della Fondazione Cetacea di Riccione, crociere di avvistamento cetacei a Capodanno e Pasqua, crociere naturalistiche durante l'estate, da giugno a settembre: a bordo, oltre ad apprendere i primi rudimenti della vela, i partecipanti seguono un corso di biologia marina, fanno snorkeling naturalistico, avvistamento cetacei, immersioni. Proponiamo anche attività per ragazzi: settimane sul lago di Lecco, presso la sede di Orza Minore a Dervio, con attività naturalistiche alla scoperta del territo-

proponiamo un'altra interessante meta per gli appassionati del mare: una vacanza all'isola d'Elba, in collaborazione con l'associazione Agrisub, dove vengono proposte attività di biologia marina (corsi e snorkeling), immersioni, escursioni, alimentazione biologica, passeggiate. Le attività svolte fin'ora comprendono anche progetti che si possono definire "minori": immersioni guidate di biologia marina, attività nelle scuole (lezioni e uscite agli acquari), una crociera di biologia marina in Mar Rosso con la società Haven.

Attualmente, oltre a lavorare ancora alle suddette attività, ne abbiamo in previsione altre.

Crociere naturalistiche ai Caraibi, in collaborazione con la scuola di vela Orza Minore: saranno crociere su una barca a vela, con attività di subacquea, lezioni di biologia marina, snorkeling, visite a parchi marini. Progetti scientifici; il primo è stato proposto nell'Arcipelago Toscano: con l'ausilio di una nave attrezzata per la subacquea, ci prefiggiamo di monitorare la presenza della cernia bruna e del corallo rosso nel neonato parco nazionale. Inoltre sono previsti studi sull'impatto turistico nelle zone ad alto pregio naturalistico. Il secondo progetto viene proposto alle Maldive, con crociere di avvistamento cetacei e raccolta dati



Attività di
avvistamento
dei cetacei
in barca

sulla presenza di tursiopi e stenelle dal lungo rostro nelle zone più turistiche, e con monitoraggio sulle popolazioni di cetacei nelle zone invece più incontaminate.

Apertura di una sede di Universo Acqua all'isola d'Elba, dove seguiamo progetti di monitoraggio, corsi di biologia marina per i diving, i campeggi e gli alberghi, soggiorni mare-campagna, proposte didattiche a scuole e all'acquario di Marina di Campo. Inoltre abbiamo in progetto di creare un centro didattico in una struttura di nuova acquisizione. In collaborazione con Turisanda, da maggio a novembre 2001 lavoreremo nel villaggio turistico di "Utopia Beach Village" in Mar Rosso, proponendo le stesse attività che hanno avuto un così alto riscontro alle Maldive. In embrione, ci sono altri progetti che contiamo di portare avanti e consolidare entro l'anno: svolgere attività di biologia marina e avvistamento cetacei su navi da crociera, proporre e realizzare le stesse attività delle Maldive e del Mar Rosso anche in Polinesia e alle Seychelles.

Lo staff attuale di Universo Acqua è costituito da: Alessandra Toscano, Marcella Ricci, Elisabetta Colombo, Laura Bonomi, Cristian Perego, Veronica Telloli, Elena Falbo, Valentina Cianciulli. Universo Acqua inoltre annovera una decina di collaboratori occasionali che prestano la loro professionalità per condurre il progetto di educazione ambientale che svolgiamo alle Maldive.

Biologia marina e educazione ambientale

CERCASI PERSONALE

PER LAVORO ALLE MALDIVE

Universo Acqua S.r.l. è alla ricerca di Biologi e Naturalisti appassionati di mare, che abbiano voglia di lavorare per noi nel settore dell'educazione ambientale e della biologia marina. In particolare necessitiamo di persone per le nostre attività in 8 villaggi alle Maldive e per altre attività in previsione per l'estate 2001 nel Mediterraneo. Caratteristiche richieste sono: conoscenza della lingua Inglese, disponibilità a trascorrere alcuni mesi lontani da casa, esperienza nel campo dell'educazione ambientale, brevetto di sub, capacità comunicative.

Inviare un curriculum dettagliato a: Universo Acqua S.r.l. - Viale Libertà 34 - 20052 Monza (MI) - e-mail: uniacqua@libero.it - Tel e fax 039/2310816 - Cell. 0338/9498949 - www.universoacqua.com

CONOSCERE PER AMARE E RISPETTARE

Da questa considerazione è nata UNIVERSO ACQUA, che ha come scopo l'avvicinamento al mondo marino attraverso l'educazione ambientale e l'ecoturismo. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di allargare la conoscenza degli ambienti marini ad un pubblico sempre più vasto, per accrescere il senso di rispetto nei confronti dell'ecosistema più importante ed affascinante del nostro pianeta

- CORSI DI BIOLOGIA MARINA
- SERATE A TEMA
- VISITE AD ACQUARI
- WEEK-END DI AVVISTAMENTO CETACEI IN BARCA A VELA
- CROCIERE NATURALISTICHE IN BARCA A VELA IN MEDITERRANEO E AI CARAIBI
- IMMERSIONI NATURALISTICHE E CORSI SUBACQUEI
- SOGGIORNI MARE-CAMPAGNA ALL'ISOLA D'ELBA
- VACANZE NATURALISTICHE ALLE MALDIVE
- EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE SCUOLE
- CAMPI NATURALISTICI ESTIVI PER RAGAZZI
- SVILUPPO E GESTIONE DI PRGETTI SCIENTIFICI

UNIVERSO ACQUA S.r.l.
Viale Libertà 34 - 20052 Monza (MI)
Tel e fax: 039/2310816 — Cell. 0338/9498949
e-mail: uniacqua@libero.it
Internet: www.universoacqua.com





Turismo ambientale e opportunità professionali

Finalmente il lavoro delle guide Gae si inserisce nel «boom» delle professioni ambientali

DI MAURO CONFICONI
COORDINATORE GAE EMILIA-ROMAGNA

Che il mercato del lavoro sempre più si stia orientando verso l'ecologia e l'ambiente è ormai un dato di fatto.

Lo dimostrano recenti stime dell'Isri (Istituto sulle relazioni industriali) riportate dall'Eurispes (Istituto di studi politici, economici e sociali): il lavoro verde è in pole position.

Una ricerca prevede, ad esempio, la nascita di 54 nuove professioni legate all'ambiente, con un impulso non indifferente all'occupazione entro un decennio. Centotrentamila (130.000) persone dovrebbero trovare un posto di lavoro. Ottantamila (di cui: 40% laureati, 50% diplomati e 10% con qualifiche inferiori o specializzazioni solo formative) vivranno in un ambito professionale legato all'ambiente in senso stretto, inquadro in quattro filoni specifici (sviluppo di tecnologie per la riduzione degli inquinamenti, contesto urbano, risparmio energetico, aree protette e territorio), mentre per i restanti cinquantamila (di cui 30% laureati, 40% diplomati e 30% con titolo inferiore) il lavoro arriverà dai settori "vicini", quali l'agricoltura biologica e integrata, la zootecnica e la pesca. Il rapporto prevede inoltre che entro il 2005 l'incidenza media delle nuove professioni verdi sull'occupazione totale per tutti i settori produttivi sarà del 5,2% con un incremento del 20%.

Si tratta indubbiamente di cifre che, se confermate, renderanno trainante il mercato del lavoro ambientale rispetto all'intero sistema economico. Questa evidente tendenza positiva non può che essere di richiamo per le strutture che prestano particolare attenzione ai fabbisogni formativi e di riqualificazione professionale. Già da anni sul nostro territorio si è infatti registrato un notevole incremento delle iniziative di formazione sulle tematiche ambientali e sulla sicurezza del lavoro, che ha coinvolto diverse categorie di disoccupati e lavoratori in una fase di "sperimentazione" dove l'ecologia e l'ambiente vengono "infilati" un po' in tutti i programmi, con l'effetto di creare figure professionali ibride ed incomprensibili per il mercato stesso (un esempio è "operatori di commercio con l'estero con particolare attenzione alle tematiche ecologiche").

Questo significa che anche mestieri tradizionali, solitamente non associati all'ambiente, possono colorarsi di verde, creando così nuovi spazi occupazionali. Così l'agricoltura

diventa biologico, le agenzie di pubbliche relazioni diventano agenzie di comunicazione ambientale, gli ingegneri diventano ecotecnici (Politecnico di Torino) e i periti chimici acchiappa-veleni (Università di Milano). Le nostre case verranno progettate da bio-architetti e trascorremo le vacanze in hotel gestiti da ecomanager alberghieri (figura professionale peraltro molto affermata nei grandi complessi del Nord Europa, dove anche le stesse strutture alberghiere vengono gestite in modo ecologicamente corretto, dalla raccolta differenziata al risparmio energetico, all'uso di prodotti non inquinanti per le pulizie, eccetera).

Anche gli avvocati si mettono al servizio dell'ambiente. La complessità normativa e soprattutto le conseguenze penali che sorgono dalla violazione degli obblighi autorizzatori, di denuncia, di certificazione, di rispetto di limite e standard, provocano un aumento della domanda di consulenza legale da parte soprattutto delle imprese.

Già presso molte università italiane (e guarda caso, in pochissime facoltà di giurisprudenza), si sono attivati corsi di diritto ambientale. La pubblica amministrazione non è da meno: già da qualche tempo alcuni enti di formazione hanno attivato corsi brevi di perfezionamento in campo ambientale per funzionari e dipendenti pubblici, e questo allo scopo di qualificare personale in grado di gestire le risorse territoriali, le procedure di valutazione di impatto ambientale, l'ambiente urbano. Infine bisogna sottolineare che non tutte le aziende possono assumere figure professionali dedicate alla gestione del problema ambientale. Solo le grandi, e anche queste sempre meno, giacché si rivolgeranno sempre più a centri di servizio. In linea di massima, il mercato potrà favorire la nascita di imprese che offrano servizi superspecialistici; le imprese singole e gli enti pubblici, al contrario, si orienteranno verso figure più "generaliste" (di più difficile formazione e di più rara collocazione) in grado di indirizzare l'azienda verso quelle strutture in grado di risolvere le necessità operative quotidiane dell'impresa stessa. Anche la Regione Emilia Romagna ha effettuato la sua brava ricerca sulle professioni ambientali, intitolata "Le professioni ambientali in Emilia Romagna", disponibile sul sito Internet della Regione stessa. La ricerca, del '99, individua una serie di profili emergenti in nove grandi filiere: dall'agricoltura alla città sostenibile, passando per l'educazione e la tutela del territorio. I maggiori sbocchi lavorativi nel breve periodo sono risultati quelli relativi alla filiera

"governo del territorio" tra cui emerge la figura del comunicatore ambientale e quella della Guida Ambientale Escursionista.

Su questa ultima figura è con piacere che informo dell'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 4/2000 "norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento" (<http://www.regione.emilia-romagna.it/consiglio/>) che istituisce la figura della Guida Ambientale e che, permettendoci un po' di compiacimento, corona un lungo lavoro fatto dalla nostra associazione ALGAE (che rappresento qui come coordinatore regionale). Per anni, infatti, abbiamo lottato per giungere alla approvazione di una legge che riconosca per primo le esigenze del turista ad essere accompagnato in ambiente da persone esperte e qualificate. Il turismo ambientale, infatti, è in grande movimento: in regione nascono continuamente sia progetti turistici "ambientali" sia imprese e singoli che si occupano di educazione e turismo ambientale. Ad esempio, la Legge regionale n. 7/98 attiva le "unioni di prodotto" tra cui una (Unione di prodotto Appennino e Verde) ha come missione specifica quella di promuovere progetti turistici di "club di prodotto" che vedono nell'accompagnamento in natura, nei prodotti tipici, nell'ambiente appunto, il tema dominante della propria offerta. Un dato per tutti: la legge prevede una sessione straordinaria di esame riservato a chi possiede crediti formativi o professionali che dimostrino la effettiva attività professionale nel settore nel periodo "ante legge": bene, a fronte di una aspettativa di domande di circa 100 unità, sono giunte in Regione più di 250 domande per accedere all'esame!!!!

Nascono, e vivono, quindi, imprese che convivono con il binomio ambiente-economia. Imprese radicate nel territorio, che trovano nell'ambiente e nei parchi un'occasione per fare reddito ed occupazione, caratterizzate da una estrema flessibilità, testimoniata da questa lotta della sopravvivenza darwiniana, per cui negli anni '80 c'era attenzione, nel 2000 c'è mercato. I tempi sono cambiati, siamo nel 2000 e la comunicazione ambientale sostituisce "lo spavento ambientale" degli anni '70 e '80. Convegni come questo sono la testimonianza diretta di un cambiamento di cultura che vede nell'ambiente non solo un problema, ma una opportunità. La comunicazione ambientale è l'evoluzione su cui si fonda anche il lavoro di aziende come quella che io rappresento, la Cooperativa Atlantide, dove "la scienza diventa turismo".

In queste poche parole si riassume un concetto che si sviluppa attraverso i laboratori didattici dove il mare, le pinete, le saline, le dune, le foreste, gli ecosistemi sono proposti come immense aule a cielo aperto. L'idea è quella di offrire, al mondo della scuola progetti completi dal punto di vista didattico e divulgativo trasformando il concetto di gita scolastica in una offerta originale.

In questa prospettiva, si ripropongono le cosiddette "gite scolastiche", a favore della escursionistica didattica, intesa come momento formativo qualificato di "aula all'aperto" inserita in una attività strutturata di educazione ambientale lungo tutto l'arco dell'anno e della programmazione didattica.

Questi itinerari, dicevo, della durata di uno o più giorni, nel 1999/2000 hanno portato nei territori interessati (pinete, parchi in collina ed in pianura, in salina, in mare aperto, in rocche e castelli) circa 17.000 studenti ed oltre 900 insegnanti provenienti da moltissime regioni italiane.

La ricaduta economica di queste attività, è decisamente interessante.

In 10 anni hanno partecipato agli itinerari ambientali circa 80.000 mila studenti e cinquemila insegnanti. Questi studenti pagano da un minimo di 20 mila a un massimo di 250 mila lire orgino (per itinerari di 3 giorni), a cui vanno aggiunti i trasporti.

Tutte queste persone quando tornano a casa ricordano con piacere l'escursione e la consigliano ad amici, colleghi e parenti innescando un turismo di ritorno che interessa i luoghi (per lo più piccoli paesi) dove si svolgono le attività. Infatti è noto come il bambino, fino ai 15 anni circa, sia il decisore delle vacanze "brevi" in famiglia.

Attualmente la Cooperativa è impegnata in un ambizioso progetto internazionale che ha come obiettivo quello di proporre alle scuole Europee itinerari di turismo ambientale di elevata qualità che prevedano soggiorni didattici di una settimana nei parchi dei vari paesi che aderiranno alla Rete. Il progetto è quello di offrire alle scuole dell'Europa una organizzazione completa a supporto degli studenti e dei professori che organizzino soggiorni su temi ambientali in diverse località europee con finalità didattiche utilizzando metodologie operative comuni, strutturate e continuative. Attualmente sono interessati al progetto i parchi Italiani del Delta del Po, delle foreste casentinesi, del Governo Croato, del Parco di Plitvice, l'UNESCO, la rete Europea dei progetti Leader. Alcuni dati sociali:

La Cooperativa Atlantide è passata da un fatturato 100 milioni nel '91 a un fatturato di circa 2 miliardi nel '99, con un proporzionale aumento degli addetti. Nel 1999 la Cooperativa Atlantide ha aperto 96 posizioni lavorative e attualmente ha 17 dipendenti fissi. Questi sono tutti i ragazzi giovani, laureati e laureandi in materie tecniche e scientifiche, che hanno trovato nel turismo e nell'educazione ambientale una professione.

La nostra volontà e missione è quella di creare occupazione in un settore sicuramente nuovo, difficile però indiscutibilmente interessante, nel nome dello sviluppo sostenibile e del servizio di qualità con la convinzione che la strada aperta possa diventare una fonte di reddito ed occupazione per molti. Per fare questo attualmente la cooperativa è impegnata, in collaborazione con la Lega Nazionale delle Cooperative ed il ministero del lavoro, a realizzare una rete nazionale di imprese attive nell'educazione ambientale. Il primo passo è la certificazione di qualità ISO 9001 che diventerà attiva, per noi, entro il 2000: tramite il "manuale delle procedure" Atlantide e le aziende collegate potranno adottare una strategia comune, offrendo servizi e progetti "certificati".

Concludo quindi con la speranza e la volontà, sia mia che del mondo che rappresento, di lavorare affinché le possibilità occupazionali di cui ho parlato finora diventino realtà vere, che diano una opportunità a chi scelga di confrontarsi con questi nuovi settori per operare nel mercato aperto dell'ambiente e non di affollare le palestre in centinaia di posti di 7° livello nell'impiego pubblico.

Ma per questo abbiamo bisogno di una vera riforma dal mondo del lavoro, specialmente per quanto riguarda i tempi di risposta alle sollecitazioni che provengono da una società sempre più dinamica, articolata ed esigente verso le proposte di qualità.

Nasce un corso di laurea all'università di Torino

DOTTORI IN «TURISMO MONTANO»

DI MASSIMILIANO BORGIA

ANCHE l'università riconosce la necessità di una figura come la nostra a favore del turismo nelle aree montane. Una figura professionale; un laureato, che studia in pratica le stesse nostre materie ma che dovrebbe in futuro integrarsi con la Guida Ambientale Escursionistica e occuparsi solo di pianificazione del turismo verde e culturale in montagna. Con trenta studenti è partito nella sede di Grugliasco il diploma universitario in "scienze e turismo alpino" dell'Università di Torino. La sede definitiva, sarà a Collegno nei futuri locali universitari della Certosa, sotto il coordinamento del professor Augusto Biancotti, noto geografo alpino. E da ottobre, diventerà un corso di laurea di primo livello. Il nuovo corso di laurea nasce dall'ambiente delle scienze forestali. A Economia esiste già un altro corso di laurea turistico basato sull'impresa turistica. "Questo laurea parte dalla nostra esperienza di forestali al contatto con l'ambiente alpino e le comunità locali delle vallate - Ricorda il professor Bruno Giua, presidente del corso di laurea in scienze forestali - Ma è organizzato insieme anche dalle facoltà di Scienze e Scienze politiche. Ha un'impostazione fortemente ambientale, con un occhio di riguardo per la cultura alpina nel suo complesso. I dottori in

scienze e turismo alpino che usciranno tra due anni dalla nostra facoltà saranno dei tecnici al servizio degli enti locali montani in grado di pianificare uno sviluppo turistico basato sul turismo".

Quale turismo? "E' questo il punto. La formazione che diamo ai nostri studenti è basata sulle conoscenze ambientali e culturali alpine. Ci riferiamo quindi al turismo escursionistico, culturale, naturalistico. Il turismo sostenibile ed ecocompatibile che cerca natura, cultura, tradizioni, sapori. Crediamo che lo sviluppo futuro delle Alpi passi anche attraverso questo turismo. E mancava una figura che si occupasse proprio della valorizzazione delle risorse locali in senso turistico".

L'idea di istituire addirittura un corso di laurea, all'università di Torino, può sembrare esagerata. Ma il progetto è più ampio. Coinvolge le università di Torino e Trento e poi attraverso i rispettivi contatti anche quelle di Grenoble e Innsbruck.

Un corso di laurea, quindi, che potrebbe articolarsi con esperienze su tutto l'arco alpino e formare esperti in grado di proporsi in tutte le regioni alpine. Quest'anno, si è praticato il numero chiuso. Sono stati ammessi 30 studenti su 56 domande pervenute. Gli studenti sono in gran parte piemontesi ma con una buona percentuale di provenienza da altre regioni come Valle d'Aosta, Emi-

lia Romagna e regioni centrali appenniniche. C'è anche una larga presenza di giovani residenti in comuni montani. Dal prossimo anno sarà obbligatorio liberalizzare le iscrizioni. "Le possibilità di lavoro per questa figura non sono tali da sopportare troppe iscrizioni. Trenta studenti possono trovare occupazione come professionisti, tecnici al servizio di Comunità montane, parchi, province, regioni. Ma non c'è ancora una richiesta così forte da giustificare anche solo 56 laureati". I futuri dottori in scienze e turismo alpino studiano materie come: politica montana e ambientale, economia del turismo montano, sistemi agrosilvopastorali alpini, storia alpina, storia dell'arte alpina, strutture turistico-ricreative. Ma anche materie naturalistiche come: geologia, botanica e zoologia, accanto alle conoscenze di geografia fisica ed economica. Faranno quello che in parte alcuni di noi già fanno in collaborazione con i parchi e le Comunità montane con cui lavorano. In molti casi, gli Accompagnatori naturalistici del Piemonte, e con le loro cooperative, collaborano alla stesura di progetti di sviluppo turistico ecocompatibile con enti ed istituzioni locali. Chissà se questa laurea diventerà una sponda utile per la nostra professione, magari entrando di diritto nelle aziende che accanto all'accompagnamento, alle divulgazione e all'educazione vogliono anche proporre progettualità.



UN APPELLO DAL COORDINAMENTO LOMBARDIA

Una petizione per ottenere il riconoscimento ufficiale della nostra figura

COME RIPORTATO nell'ultimo numero di "Ambiente In Formazione", la situazione in Lombardia non prevede ancora una legge che riconosca la nostra figura ma sono in corso dei contatti con i vertici della Regione Lombardia. In particolare con il Dott. Prosperini Vice presidente del Consiglio regionale, appartenente ad AN. La strategia seguita dal coordinamento consiste nel lavorare in due direzioni: la prima implica un continuo contatto con il referente indivi-

duo che si è impegnato a presentare un disegno di legge che il coordinamento gli ha sottoposto, la seconda consiste nella raccolta, a scala Regionale e Nazionale di richieste di riconoscimento della GAE da parte della domanda; cioè del "mercato". Il coordinamento ha infatti messo a punto tre lettere nelle quali gli appartenenti a categorie lavorative quali insegnanti, associazioni, cooperative, agenzie, enti pubblici e parchi naturali chiedono alla Regione Lombar-

dia di legiferare in favore di un riconoscimento della figura professionale della Guida Ambientale Escursionista.

Questo appello vuole dunque raggiungere tutti i soci, lombardi e non. Tutti coloro in grado di fare firmare ad amici, colleghi, parenti che rientrano nelle categorie citate e, che di proprio pugno o su carta intestata delle rispettive organizzazioni, sottoscrivano il nostro appello.

In concreto, chi crede di potere ave-

re titolo per firmare le lettere citate è pregato di fare richiesta dei testi delle lettere al coordinamento GAE Lombardia il più presto possibile.

Siete pregati di utilizzare il seguente indirizzo:

gae.lombardia@libero.it

Al quale richiedere dettagli sulla campagna in atto. Grazie a tutti in anticipo.

Filippo e Silvia
coordinatori Gae Lombardia

Cerchiamo la solidarietà di scuole, parchi, associazioni, agenzie di viaggi IN REGIONE E' ORA DI SUONARE LA CARICA

Caro amico e amica, socio e/o simpatizzante dell'AIGAE, credo che quanto stiamo per dirti e chiederti possa realmente contribuire a delineare il tuo/nostro futuro ruolo nel mondo del lavoro nella nostra Regione. Come ben sai la nostra figura professionale in Lombardia non è ancora stata normata, non esistono cioè leggi che la riconoscono e regolamentano, esistono invece figure professionali che non rispecchiano affatto la nostra professionalità e preparazione o altre che sono semplici (anche se importanti) figure di volontariato che poco hanno a spartire con quanto vogliamo noi. Insistiamo sul riconoscimento di una legge non per un semplice capriccio personale o voglia di protagonismo, ma perché siamo convinti della necessità e unicità della nostra figura, della sua peculiarità rispetto ad altre, perché consci della validità del nostro lavoro, perché sappiamo che il mercato cerca noi e non altri, e infine perché una ns. regolamentazione servirebbe per lavorare ancora meglio di quanto già facciamo.

L'AIGAE, da anni si batte per questo e forse ora siamo ad una svolta. E' successo infatti che altre regioni abbiano legiferato al punto che la Lombardia è ora "circondata" da regioni nelle quali la legge c'è. Ultimamente anche Veneto ed Emilia Romagna infatti hanno legiferato. In Emilia in particolare la legge ha addirittura abolito la figura dell'Accompagnatore di Media Montagna ed ha riconosciuto la Guida Ambientale, inoltre, ed è sotto gli occhi di tutti, in Lombardia la domanda cresce, le aziende aumentano.

Ultimamente abbiamo avuto degli incontri in Regione Lombardia con il Dott. G. Prosperini, Vicepresidente del Consiglio della R.L. il quale si è detto disponibile ad appoggiare e presentare la nostra proposta di legge che li abbiamo presentato (e che vi alleghiamo). Ovviamente ci ha chiesto informazioni quanto ai numeri che noi rappresentiamo in Lombardia. Attualmente in Lombardia iscritti all'AIGAE siamo in 120 con 6 aziende, ma non è esagerato pensare che esista nel sommerso (nel senso che non sono iscritti



Il nostro mestiere è divulgare la natura



all'AIGAE) altrettante guide e cooperative. Per fare un esempio in Emilia prima della legge erano iscritti all'AIGAE circa 120 soci, al primo corso indetto dopo il riconoscimento della legge ci sono state 250 iscrizioni che volevano regolarizzare la loro posizione. Possiamo quindi dire che i posti di lavoro riconosciuti e potenziali giustificano pienamente una legge che li riconosca.

La strategia del Coordinamento Lombardia in tutto questo è duplice, da una parte fare pressione per la legge, dall'altra raccogliere testimonianze che il mondo del lavoro, lombardo e non, è interessato ad una legge che li riconosca e qualifichi.

Siamo dunque al perché di questa lettera. Compito, dovere, obbligo morale per tutti i soci GAE è quello di contattare appartenenti al mondo del lavoro che dichiarino di essere interessati, a vario titolo, che la R.L. riconosca la ns. figura. Di seguito troverai tre moduli prestampati da fare leggere e firmare a diverse categorie. Tali moduli firmati o stampati su carta intestata, dovranno essere rispediti

all'AIGAE Lombardia (c/o Dott.ssa Cacciavillani - Via Cardano 34 - 27100 PAVIA)

Noi provvederemo a trattenere gli originali e realizzare un dossier con le

copie che raccolga tali domande e che costituisca la "richiesta del mercato" da presentare al Dott. Prosperini affinché si convinca ulteriormente della validità della nostra richiesta.

Le richieste dovranno quindi essere spiegate da noi al chi sarà disponibile a firmarle e da noi soci spedite all'AIGAE. Il tutto dovrà avvenire entro il 10 Aprile 2001. Le lettere sono divise in tre filoni in base ai referenti:

SCUOLE:

cerchiamo maestre, insegnanti, professori, presidi e direttori didattici di scuole dei diversi ordini, Pubbliche o private. Pensando alla trasversalità delle materie da noi trattate, non cerchiamo solo ins. di scienze ma delle diverse materie. Cerchiamo tra clienti, amici, parenti e conoscenti da sensibilizzare al problema ed invitare a firmare. Come vedete aderire a questa richiesta non implica compromissioni di alcun tipo. Se qualcuno chiedesse di variare la lettera, purché non se ne snaturi il contenuto, possiamo farlo.

PROLOCO - PARCHI UFFICI PUBBLICI - ASSOCIAZIONI CULTURALI:

Sono gli enti che hanno bisogno di noi per effettuare le attività di E.A. cerchiamo tra gli enti per i quali lavoriamo, Uffici Ambiente di Comuni, par-

chi naturali o Riserve, Associazioni che ci chiedono lavoro, vanno bene CRAL, dopo lavoro, associazioni locali ecc. sedi locali di associazioni ambientaliste

AGENZIE VIAGGIO - AZIENDE: mi riferisco alle strutture che ci danno lavoro e quindi hanno bisogno di noi: Aziende su carta intestata: KAILAS - MOWGLI - NATURCOOP - TEA - ALTERNATIVA AMBIENTE - COLOBRI' - ADM - ASS.INSUBRIA. Agenzie viaggio sia che lavorano in questo campo sia che non lo hanno mai fatto ma che potrebbero farlo in futuro. Siamo interessati a strutture lombarde ma anche extralombarde (basta che abbiano interessi attuali o futuri ad operare in Lombardia).

Credo si a tutto, raccogliete tutte le adesioni possibili, se siete incerti raccoglietele comunque e speditele, noi in coordinamento le filtreremo prima di presentarle in R.L.

In anni di esistenza del AIGAE, credo che questa sia la prima volta che si richiede un contributo ai soci NON economico ma di convinzione e coinvolgimento, diamoci da fare così, qualunque cosa succeda in futuro potremo essere tranquilli e dire di averle provate tutte.

Ciao grazie a tutti, scrivete a gae.lombardia@libero.it se avete problemi e non deludiamoci!!!!



Parla il Senatore Gambini, ispiratore della riforma

«ORA OCCORRE CONCENTRARI SULLLE NUOVE LINEE GUIDA»

SERVIZI DI MASSIMILIANO BORGIA

LA LEGGE di riforma del turismo sarà ricordata da qualcuno anche con il nome di "legge Gambini". Il realtà il senatore Sergio Gambini, funzionario Ds riminese, era il primo firmatario di uno dei 12 progetti di legge presentati nel 1998 sul turismo. Ma quando divenne relatore e per la maggioranza furono accorpate molte tra le proposte di legge provenienti dal Senato, Gambini associò il suo nome al primo testo approvato il 18 giugno del 1998. Ma la legge Gambini uscita dal Senato si trovò ad affrontare lo scetticismo delle Regioni sull'opportunità di fare, dopo la Bassanini, ancora una "legge quadro" e per di più su una materia su cui anche un referendum di era pronunciato per una forte regionalizzazione abolendo il ministero. Alla Camera, il testo ci è stato altri due anni. Era un po' una "legge presagio". Il presagio che questa maggioranza non ce l'avrebbe fatta a varare molte di quelle riforme che aveva promesso.

La legge Gambini viene manipolata nella Commissione Attività produttive, fino a cambiarla quasi del tutto. Ma è lo stesso Gambini ad fare da regista alle molte novità introdotte. Poi, dopo un anno, il testo sembra pronto per l'esame, invece inizia non solo il rimpallo delle commissioni ma anche una secca opposizione dallo stesso governo e relativa maggioranza. Amato allora ministra del Tesoro aveva detto che la legge non aveva copertura economica e che alcune novità non erano accettabili sul piano fiscale. La commissione finanze bloccò il progetto fino ad

aprile 2000. Poi, finalmente il via libera dopo le ferie: la legge arriva in Aula a settembre. Relatrice Giuseppina Servodio, Ppi, di Bari. Ci aveva dichiarato "vedrete che la porteremo a casa questa legge. L'importante è che sia calendarizzata prima della Finanziaria". Invece, solo un breve esame e poi, irrompe la Finanziaria "che dà" su cui il centrosinistra vuole costruire la rimonta su Berlusconi dato in decollo verticale da tutti i sondaggi. Ed è proprio questa nuova situazione politica a fare paura. C'è poco tempo, le Camere verrebbero sciolte dopo la Finanziaria visto che non si riesce a fare la legge elettorale. Il centrodestra non approva più nulla anzi spesso fa mancare il numero legale. Molti emendamenti alla legge sono stati introdotti in commissione proprio grazie al Polo, in particolare An che al sud deve giustificare la posizione su una riforma che sono gli stessi operatori del turismo a chiedere.

Poi, un po' a sorpresa, a gennaio arriva l'approvazione della Camera e il testo passa al Senato per quella definitiva. Sembra fatta, invece ancora commissioni e ancora emendamenti. Nulla da fare la legge deve ritornare alla Camera il 21 febbraio. Mentre si approva almeno la riforma federalista dello Stato, all'ultimo momento, alle ore 13 del 1 marzo, la legge sul turismo è legge dello Stato. Sei giorni dopo Ciampi scioglie le Camere. La Legislatura è finita.

Oggi Sergio Gambini ripensa a questa sua legislatura in buona parte spesa per questa legge. "Ci sono voluti quattro anni - dice - perché si doveva unificare l'iniziativa di molti parlamentari e perché si doveva fare capire

che questa è una legge che dà poteri alle regioni abolendo la vecchia 217 e alte leggi addirittura di prima della Guerra. Adesso, quando si decideranno le linee guida, questo avverrà in un clima di concertazione tra le regioni, lo Stato, le associazioni di categoria e i rappresentanti delle professioni turistiche". La vera legge però sarà la sua applicazione. In particolare il vero delle linee guida e le nuove leggi regionali. Il centrodestra in aula ha detto che appena andrà al potere farà un'altra legge sul turismo. "Se ci sono voluti quattro anni per fare questa legge non credo che sarebbe possibile farne un'altra in breve tempo. Intanto c'è questa ed è stata fatta anche perché sono proprio le categorie del turismo ad avere chiesto una riforma. Io credo che tutti adesso debbano concentrarsi su come verranno scritte le linee guida. Questo sarà un passo fondamentale. E poi le regioni dovranno mettere da parte una certa pigrizia legislativa che le caratterizza sul turismo. Adesso cambia tutto. Le stesse leggi in vigore sull'organizzazione turistica regionale non hanno più valore. E' stata abrogata la legge 217 del 1983 e dunque le leggi regionali che fanno riferimento a quella legge non hanno più alcun sostegno e nessuna motivazione". Avete abolito la 217 e le leggi di sanitarie e autorizzative ma non avete avuto il coraggio di toccare le leggi sulle professioni turistiche del Maestro di sci e della Guida alpina. "Quelle leggi avevano una ricaduta anche nel mondo dello sport. Non abbiamo potuto abolirle perché c'era il timore di sconfinare in altri campi, fuori dalla materia turistica in senso stretto".

E' stata approvata la legge nazionale I Punti della legge

● E' abolita la legge quadro sul turismo la 217 del 1983

● Le Regioni dovranno fare nuove leggi sul turismo basandosi anche sulle linee guida contenute in un decreto del Presidente del Consiglio emanato entro giugno, concertate con la Conferenza Stato-Regioni, le associazioni di categoria e sottoposte al parere del Parlamento

● Le linee guida stabilite con decreto possono essere cambiate ogni due anni su indicazione della Conferenza nazionale sul turismo dove sono rappresentati tutti gli interessi del turismo

● Le linee guida hanno lo scopo di uniformare su tutto il territorio nazionale alcuni aspetti della materia turistica. In particolare: le terminologie omogenee in tutto il paese; le tipologie di imprese turistiche; gli standard minimi di qualità; i requisiti e le modalità di esercizio delle professioni turistiche di valenza nazionale.

● Vengono istituiti i Sistemi turistici locali. Sorta di Patti territoriali dove entrano pubblico e privati nella progettazione dello sviluppo turistico in tutte le sue forme. Gli Stl non sono strettamente legati al territorio regionale. Sono finanziati anche dalle Regioni.

● Le imprese turistiche hanno una dignità riconosciuta al pari delle altre imprese

● Le professioni turistiche di valenza nazionale con i loro ambiti professionali e criteri di accesso, saranno definite dalle linee guida

● Le altre professioni turistiche verranno create e normate dalle leggi regionali

● Sono fatte salve le abilitazioni già conseguite

● La autorizzazioni hanno validità su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle guide

Le associazioni possono esercitare attività turistiche solo per i loro associati

I pareri conclusivi della maggioranza, del Polo e di Rc HANNO DICHIARATO IN AULA

NEL suo intervento conclusivo, Giuseppina Servodio, Ppi, relatrice della legge ha detto: "abbiamo voluto indicare una strada rispettosa delle competenze in quanto abbiamo lavorato in stretta sintonia e armonia con le regioni fino a qualche mese fa. Non a caso l'articolo 2 del provvedimento ribadisce i contenuti del decreto legislativo n. 112 del 1998 che attribuisce alle regioni la piena competenza a legiferare in questo settore. Non vengono quindi toccate le prerogative regionali, perché l'articolo 2 si limita ad indicare solo alcuni ambiti nei quali le regioni, all'interno della Conferenza Stato-regioni, potranno apportare il loro autonomo contributo per la definizione del documento delle linee guida". Il relatore di minoranza, Nicola Bono di An, ha detto: "Voglio sottolineare che i ritardi nell'approvazione di questo provvedimento devono essere attribuiti alla maggioranza; essi sono dovuti alla mancanza di coesione

sugli obiettivi reali che si intendevano perseguire con il provvedimento ed alla carenza delle risorse finanziarie che poi, nei fatti, non sono state assegnate o lo sono state in misura assolutamente inadeguata. Alleanza nazionale non ha mai ostacolato i passaggi operativi del provvedimento e non ha fatto mai ostruzionismo. Pur con le nostre riserve e con il nostro giudizio non positivo sul provvedimento, riteniamo che esso debba comunque essere varato". Gianluigi Scaltritti, di Forza Italia, ha detto: "le regioni molto probabilmente presenteranno ricorso non appena questo testo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, in riferimento alla sua costituzionalità. Questo provvedimento, dopo sedici anni, non porta assolutamente nulla al turismo, come abbiamo denunciato più volte. Analogamente, più volte nel corso dell'esame in sede di Comitato ristretto e di Commissione, abbiamo sottolineato la pos-

sibilità di giungere ad un conflitto istituzionale". Edo Rossi, di Rifondazione comunista ha detto: "tra le tante ragioni per le quali siamo contrari ve ne sono un paio che francamente fanno gridare "no" al provvedimento. La prima è già stata illustrata dall'onorevole Bono, ma mi sarei aspettato che la maggioranza smentisse la sua dichiarazione. Infatti, l'onorevole Bono ha sostenuto che l'istituzione dei servizi turistici locali rappresenta in pratica una privatizzazione, perché a livello locale ciò che è pubblico - ossia il patrimonio artistico e storico - verrà messo a disposizione dei privati, che potranno gestirlo per fare quattrini. Negli ultimi cinque anni ho assistito a tutto il processo di privatizzazione, ma devo dire che negli altri casi lo Stato si è fatto almeno pagare per quello che cedeva; in questo caso, lo Stato mette a disposizione ciò che è pubblico gratuitamente, per consentire un guadagno dei privati".

PROFUMO SODDISFATTA: LEGGE SCRITTA ANCHE DALLE REGIONI

MARIA Paola Profumo adesso fa la consulente per il Touring club, ma dal 1995 al 2000 è stata assessora al turismo della Regione Liguria. In questa veste ha presieduto il Coordinamento degli assessorati al turismo delle regioni che ha attivamente contribuito alla formazione di questa riforma del turismo.

A dire il vero, per un paio d'anni, il Coordinamento delle regioni ha portato avanti una proposta alternativa a quella di una nuova legge nazionale sul turismo. L'idea era di stabilire delle indicazioni valide per tutti da applicare poi in una nuova stagione di leggi regionali sul turismo. Insomma, il Coordinamento non voleva una legge dal Parlamento ma è stato il primo a porsi il problema di uniformare la materia turistica nella parti di interesse diffuso, con leggi fatte alle singole

regioni che contenessero questi punti comuni.

"Il Coordinamento era nato sull'onda del decreto legislativo 112 del 1998 che all'articolo 44 devolveva la materia turistica alle regioni. Pensavamo che proprio sulla scorta della nuova autonomia regionale non ci fosse bisogno di una nuova legge nazionale sul turismo. Ma il Parlamento è stato fermo su questa strada: la "legge quadro" andava fatta sia per stabilire il nuovo potere delle regioni, che per abrogare le vecchie leggi sul turismo o su materie che interagivano con l'attività turistica".

Dal Coordinamento è quindi partito lo stimolo per la riforma che nel frattempo vedeva giacere in Parlamento una dozzina di progetti di legge di iniziativa di parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione. "Alle

riunioni del Coordinamento c'erano sempre una decina di regioni. Le più assidue erano la Toscana, la Liguria, le Marche, la Campania, la Calabria. Ma in realtà, c'era una partecipazione un po' a rotazione: erano spesso presenti anche il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e il Lazio. Da queste riunioni sono uscite le indicazioni principali inserite poi nella legge nazionale. Quando abbiamo accettato la preparazione di una legge nazionale abbiamo contribuito a realizzarla nel dettaglio anche modificando singole parole".

"Sono state le regioni a chiedere delle regole comuni su alcuni aspetti del turismo come l'uniformità di certe professioni turistiche, gli standard di qualità alberghiera e la denominazione degli uffici turistici".

E le pretese federaliste che hanno reso tanto tormentato il cammino di questa legge?

"Con questa legge è sancita l'autonomia regionale e quindi degli enti locali in materia di turismo. Le linee guida per le leggi regionali saranno stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni sotto forma regolamentare, dunque non legislativa come con la vecchia 217".

Il prodotto turistico è dunque da proporre in modo unitario. Si vende l'Italia non le regioni?

"Non proprio. Ci sono aspetti che devono essere comuni come gli standard di qualità, le denominazioni, i servizi, l'impresa turistica trattata come una piccola-media impresa a tutti gli effetti. Ma poi il turismo vende il territorio. Quindi la legislazione regionale sul turismo è fondamentale. Il prodotto turistico deve legarsi alle specificità territoriali, urbanistiche, dei trasporti, delle tradizioni e delle culture delle regioni italiane".



PRINCIPI, COMPETENZE E STRUTTURE (Principi).

1. La presente legge definisce i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo in attuazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione ed ai sensi dell'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. La Repubblica:

a) riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese nel contesto internazionale e dell'Unione europea, per la crescita culturale e sociale della persona e della collettività e per favorire le relazioni tra popoli diversi;

b) favorisce la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico nazionale, regionale e locale, anche ai fini dell'attuazione del riequilibrio territoriale delle aree depresse;

c) tutela e valorizza le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile;

d) sostiene il ruolo delle imprese operanti nel settore turistico con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, delle strutture e dei servizi;

e) promuove azioni per il superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani percettori di redditi minimi ed ai soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali;

f) tutela i singoli soggetti che accedono ai servizi turistici anche attraverso l'informazione e la formazione professionale degli addetti;

g) valorizza il ruolo delle comunità locali, nelle loro diverse ed autonome espressioni culturali ed associative, e delle associazioni pro loco;

h) sostiene l'uso strategico degli spazi rurali e delle economie marginali e tipiche in chiave turistica nel contesto di uno sviluppo rurale integrato e della vocazione territoriale;

i) promuove la ricerca, i sistemi informativi, la documentazione e la conoscenza del fenomeno turistico;

l) promuove l'immagine turistica nazionale sui mercati mondiali, valorizzando le risorse e le caratteristiche dei diversi ambiti territoriali.

3. Sono fatti salvi poteri e prerogative delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano nelle materie di cui alla presente legge nel rispetto degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione.

Art. 2. (Competenze).

1. Lo Stato e le regioni riconoscono, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59, il ruolo dei comuni e delle province nei corrispondenti ambiti territoriali con particolare riguardo all'attuazione delle politiche intersettoriali ed infrastrutturali necessarie alla qualificazione dell'offerta turistica; riconoscono altresì l'apporto dei soggetti privati per la promozione e lo sviluppo dell'offerta turistica.

2. Le regioni, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, esercitano le funzioni in materia di turismo e di industria alberghiera sulla base dei principi di cui all'articolo 1 della presente legge.

3. Le funzioni e i compiti conservati allo Stato in materia di turismo, fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59, sono svolti dal Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato. Per i fini di cui al presente comma, il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato cura in particolare il coordinamento intersettoriale degli interventi statali connessi al turismo, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività promozionali svolte all'estero, aventi esclusivo rilievo nazionale. Allo stesso Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato spetta la rappresentanza unitaria in sede di Consiglio dell'Unione europea in materia di turismo.

4. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con proprio decreto, i principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico. Il decreto è adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le associazioni di categoria degli operatori turistici e dei consumatori. Lo schema di decreto è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica ai fini della espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti. Il decreto, al fine di assicurare l'unitarietà del comparto

turistico e la tutela dei consumatori, delle imprese e delle professioni turistiche, stabilisce:

a) le terminologie omogenee e lo standard minimo dei servizi di informazione e di accoglienza ai turisti;

b) l'individuazione delle tipologie di imprese turistiche operative e delle attività di accoglienza non convenzionale;

c) i criteri e le modalità dell'esercizio su tutto il territorio nazionale delle imprese turistiche per le quali si ravvisa la necessità di standard omogenei ed uniformi;

d) gli standard minimi di qualità delle camere di albergo e delle unità abitative delle residenze turistico-alberghiere e delle strutture ricettive in generale;

e) gli standard minimi di qualità dei servizi offerti dalle imprese turistiche cui riferire i criteri relativi alla classificazione delle strutture ricettive;

f) per le agenzie di viaggio, le organizzazioni e le associazioni che svolgono attività similare, il livello minimo e massimo da applicare ad eventuali cauzioni, anche in relazione ad analoghi standard utilizzati nei Paesi dell'Unione europea;

g) i requisiti e le modalità di esercizio su tutto il territorio nazionale delle professioni turistiche per le quali si ravvisa la necessità di profili omogenei ed uniformi, con particolare riferimento alle nuove professionalità emergenti nel settore;

h) i requisiti e gli standard minimi delle attività ricettive gestite senza scopo di lucro;

i) i requisiti e gli standard minimi delle attività di accoglienza non convenzionale;

l) i criteri direttivi di gestione dei beni demaniali e delle loro pertinenze concessi per attività turistico-ricettive, di determinazione, riscossione e ripartizione dei relativi canoni, nonché di durata delle concessioni, al fine di garantire termini e condizioni idonei per l'esercizio e lo sviluppo delle attività imprenditoriali, assicurando comunque l'invarianza di gettito per lo Stato;

m) gli standard minimi di qualità dei servizi forniti dalle imprese che operano nel settore del turismo nautico;

n) i criteri uniformi per l'esplicitamento degli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche.

5. Il decreto di cui al comma 4 formula altresì principi ed obiettivi relativi:

a) allo sviluppo dell'attività economica in campo turistico di cui deve tenere conto il Comitato interministeriale per la programmazione economica nello svolgimento dei compiti ad esso assegnati, con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi comunitari;

b) agli indirizzi generali per la promozione turistica dell'Italia all'estero;

c) alle azioni dirette allo sviluppo di sistemi turistici locali, come definiti dall'articolo 5, nonché dei sistemi o reti di servizi, di strutture e infrastrutture integrate, anche di valenza interregionale, ivi compresi piani di localizzazione dei porti turistici e degli approdi turistici di concerto con gli enti locali interessati;

d) agli indirizzi e alle azioni diretti allo sviluppo di circuiti qualificati a sostegno dell'attività turistica, quali campi da golf, impianti a fune, sentieristica attrezzata e simili;

e) agli indirizzi per la integrazione e l'aggiornamento della Carta dei diritti del turista di cui all'articolo 4;

f) alla realizzazione delle infrastrutture turistiche di valenza nazionale e allo sviluppo delle attività economiche, in campo turistico, attraverso l'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari.

6. Nel rispetto dei principi di completezza ed integralità delle modalità attuative, di efficienza, economicità e semplificazione dell'azione amministrativa, di sussidiarietà nei rapporti con le autonomie territoriali e funzionali, ciascuna regione, entro nove mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 4, dà attuazione ai principi e agli obiettivi stabiliti dalla presente legge e contenuti nel decreto di cui al medesimo comma 4.

7. Allo scopo di tutelare e salvaguardare gli interessi unitari non frazionabili, in materia di libertà di impresa e di tutela del consumatore, le disposizioni contenute nel decreto di cui al comma 4 si applicano, decorsi inutilmente i termini di cui al comma 6, alle regioni a statuto ordinario, fino alla data di entrata in vigore di ciascuna disciplina regionale di attuazione delle linee guida, adottata secondo le modalità di cui al medesimo comma 6.

8. Per le successive modifiche e integrazioni al decreto di cui al comma 4 si applicano le medesime procedure previste dall'articolo 44 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dalla presente legge. I termini previsti da tali disposizioni sono ridotti alla metà.

Art. 3. (Conferenza nazionale del turismo).

1. E' istituita la Conferenza nazionale del turismo. La Presidenza del Consiglio dei ministri indice almeno ogni due anni la Conferenza, che è organizzata dal Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rap-

porti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Sono convocati per la Conferenza: i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), dell'Unione delle province d'Italia (UPI) e dell'Unione nazionale comuni montani (UNCEM), del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) e delle altre autonomie territoriali e funzionali, i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative degli imprenditori turistici, dei consumatori, del turismo sociale, delle associazioni pro loco, delle associazioni senza scopo di lucro operanti nel settore del turismo, delle associazioni ambientaliste e delle organizzazioni sinda-cali dei lavoratori. La Conferenza esprime orientamenti per la definizione e gli aggiornamenti del documento contenente le linee guida. La Conferenza, inoltre, ha lo scopo di verificare l'attuazione delle linee guida, con particolare riferimento alle politiche turistiche e a quelle intersettoriali riferite al turismo, e di favorire il confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del settore. Gli atti conclusivi di ciascuna Conferenza sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti.

2. Agli oneri derivanti dal funzionamento della Conferenza, pari a lire 100 milioni annue a decorrere dall'anno 2000, si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato.

Art. 4. (Promozione dei diritti del turista).

1. La Carta dei diritti del turista, redatta dal Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato, in almeno quattro lingue, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del settore turistico, nonché le associazioni nazionali di tutela dei consumatori contiene:

a) informazioni sui diritti del turista per quanto riguarda la fruizione di servizi turistico-ricettivi, ivi compresi quelli relativi alla nautica da diporto, comunque effettuata, sulle procedure di ricorso, sulle forme di arbitrato e di conciliazione per i casi di inadempimento contrattuale dei fornitori dell'offerta turistica;

b) informazioni sui contratti relativi all'acquisizione di diritti di godimento a tempo parziale dei beni immobili a destinazione turistico-ricettiva, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 9 novembre 1998, n. 427, recante attuazione della direttiva 94/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 1994;

c) notizie sui sistemi di classificazione esistenti e sulla segnaletica;

d) informazioni sui diritti del turista quale utente dei mezzi di trasporto aereo, ferroviario, marittimo, delle autostrade e dei servizi di trasporto su gomma;

e) informazioni sui diritti e sugli obblighi del turista quale utente delle agenzie di viaggio e turismo, dei viaggi organizzati e dei pacchetti turistici;

f) informazioni sulle polizze assicurative, sull'assistenza sanitaria, sulle norme valutarie e doganali;

g) informazioni sui sistemi di tutela dei diritti e per contattare le relative competenti associazioni;

h) informazioni sulle norme vigenti in materia di rispetto e tutela del sistema turistico ed artistico nazionale e dei beni culturali;

i) informazioni concernenti gli usi e le consuetudini praticati a livello locale e ogni altra informazione che abbia attinenza con la valorizzazione, la qualificazione e la riconoscibilità del sistema turistico.

2. Ad integrazione di quanto stabilito alla lettera b) del comma 1 del presente articolo, al decreto legislativo 9 novembre 1998, n. 427, di attuazione della direttiva 94/47/CE, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera d) del comma 1 dell'articolo 1 è sostituita dalla seguente:

"d) "bene immobile": un immobile anche con destinazione alberghiera, o parte di esso, per uso abitazione e per uso alberghiero o per uso turistico-ricettivo, su cui verte il diritto oggetto del contratto";

b) l'articolo 7 è sostituito dal seguente: Art. 7. - (Obbligo di fidejussione).

1. Il venditore non avente la forma giuridica di società di capitali ovvero con un capitale sociale versato inferiore a lire 10 miliardi e non avente sede legale e sedi secondarie nel territorio dello Stato è obbligato a prestare fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia della corretta esecuzione del contratto.

2. Il venditore è in ogni caso obbligato a prestare fidejussione bancaria o assicurativa allorché l'immobile oggetto del contratto sia in corso di costruzione, a garanzia dell'ultimazione dei lavori.

3. Delle fidejussioni deve farsi espressa menzione nel contratto a pena di nullità.

4. Le garanzie di cui ai commi 1 e 2 non possono imporre all'acquirente la preventiva escussione del venditore".

2. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, singolarmente o in forma associata ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera a), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, costituiscono le commissioni arbitrali e conciliatorie per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti merenti la fornitura di servizi turistici. E' fatta salva la facoltà degli utenti, in caso di conciliazione per la risoluzione di controversie con le imprese turistiche, di avvalersi delle associazioni dei consumatori.

Art. 5. (Sistemi turistico-locali).

1. Si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.

2. Gli enti locali o soggetti privati, singoli o associati, promuovono i sistemi turistici locali attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati.

3. Nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione e per favorire l'integrazione tra politiche del turismo e politiche di governo del territorio e di sviluppo economico, le regioni provvedono, ai sensi del capo V del titolo II della parte I del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e del titolo II, capo III, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, a riconoscere i sistemi turistici locali di cui al presente articolo.

4. Fermi restando i limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese, le regioni, nei limiti delle risorse rivenienti dal Fondo di cui all'articolo 6 della presente legge, definiscono le modalità e la misura del finanziamento dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali, predisposti da soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata, che perseguono, in particolare, le seguenti finalità:

a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;

b) attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;

c) sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli standard dei servizi al turista, di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a);

d) sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;

e) promuovere il marketing telematico dei progetti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero.

5. Il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2001, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria al Fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, provvede agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino aiuti interregionali o sovragionali. Con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità per la gestione dell'intervento del Fondo unico per gli incentivi alle imprese.

6. Possono essere destinate ulteriori provvidenze ed agevolazioni allo sviluppo dei sistemi turistici locali, con particolare riferimento a quelli di cui fanno parte i comuni caratterizzati da un afflusso di turisti tale da alterare, in un periodo dell'anno non inferiore a tre mesi, il parametro dei residenti.

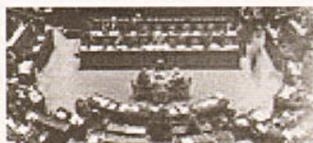
Art. 6. (Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica).

1. Al fine di migliorare la qualità dell'offerta turistica, è istituito, presso il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato, un apposito Fondo di cofinanziamento, alimentato dalle risorse di cui all'autorizzazione di spesa stabilita dall'articolo 12 per gli interventi di cui all'articolo 5.

2. Le risorse di cui al comma 1 vengono ri-



DOPO CINQUE ANNI DI TRATTATIVE E MEDIAZIONI DUE LEGGE DI RIFORMA DEL TURISMO



partite per il 70 per cento tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che erogano le somme per gli interventi di cui al medesimo comma. I criteri e le modalità di ripartizione delle disponibilità del Fondo sono determinati con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato ripartisce tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il restante 30 per cento delle risorse del Fondo di cui al comma 1, attraverso bandi annuali di concorso predisposti sentita la citata Conferenza unificata. A tale fine le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano predispongono, sentiti gli enti locali promotori e le associazioni di categoria interessate, piani di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta turistica, ivi compresa la promozione e lo sviluppo dei sistemi turistici locali di cui all'articolo 5, con impegni di spesa, coperti con fondi propri, non inferiori al 50 per cento della spesa prevista.

4. Il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, entro tre mesi dalla pubblicazione del bando, predispone la graduatoria, ed eroga i contributi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della stessa.

Capo II. IMPRESSE E PROFESSIONI TURISTICHE Art. 7. (Imprese turistiche e attività professionali)

1. Sono imprese turistiche quelle che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, tra cui gli stabilimenti balneari, di infrastrutture e di esercizi, compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica.

2. L'individuazione delle tipologie di imprese turistiche di cui al comma 1 è predisposta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera b).

3. L'iscrizione al registro delle imprese di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, da effettuare nei termini e secondo le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581, costituisce condizione per l'esercizio dell'attività turistica.

4. Fermi restando i limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese, alle imprese turistiche sono estesi le agevolazioni, i contributi, le sovvenzioni, gli incentivi e i benefici di qualsiasi genere previsti dalle norme vigenti per l'industria, così come definita dall'articolo 17 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nei limiti delle risorse finanziarie a tale fine disponibili ed in conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente.

5. Sono professioni turistiche quelle che organizzano e forniscono servizi di promozione dell'attività turistica, nonché servizi di assistenza, accoglienza, accompagnamento e guida dei turisti.

6. Le regioni autorizzano all'esercizio dell'attività di cui al comma 5. L'autorizzazione, fatta eccezione per le guide, ha validità su tutto il territorio nazionale, in conformità ai requisiti e alle modalità previsti ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera g).

7. Le imprese turistiche e gli esercenti professioni turistiche non appartenenti ai Paesi membri dell'Unione europea possono essere autorizzati a stabilirsi e ad esercitare le loro attività in Italia, secondo il principio di reciprocità, previa iscrizione delle imprese nel registro di cui al comma 3, a condizione che posseggano i requisiti richiesti, nonché previo accertamento, per gli esercenti le attività professionali del turismo, dei requisiti richiesti dalle leggi regionali e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

8. Sono fatte salve le abilitazioni già conseguite alla data di entrata in vigore della presente legge.

9. Le associazioni senza scopo di lucro, che operano per finalità ricreative, culturali, religiose o sociali, sono autorizzate ad esercitare le attività di cui al comma 1 esclusivamente per i propri aderenti ed associati anche se appartenenti ad associazioni straniere aventi finalità analoghe e legate fra di loro da accordi internazionali di collaborazione. A tal fine le predette associazioni devono uniformarsi a quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV), resa esecutiva con legge 27 dicembre 1977, n. 1084, dal decreto legislativo 23 novembre 1991, n. 392, di attuazione della direttiva n. 82/470/CEE nella parte concernente gli agenti di viaggio e turismo, e dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 111, di attuazione della direttiva n. 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso".

10. Le associazioni senza scopo di lucro che operano per la promozione del turismo giovanile, culturale, dei disabili e comunque delle fasce meno abbienti della popolazione, non-

ché le associazioni pro loco, sono ammesse, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, ai benefici di cui alla legge 11 luglio 1986, n. 390, e successive modificazioni, relativamente ai propri fini istituzionali.

Capo III SEMPLIFICAZIONE DI NORME E FONDO DI ROTAZIONE PER IL PRESTITO E IL RISPARMIO TURISTICO Art. 8. (Modifiche all'articolo 109 del testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773).

1. L'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 109. - 1. I gestori di esercizi alberghieri e di altre strutture ricettive, comprese quelle che forniscono alloggio in tende, roulotte, nonché i proprietari o gestori di case e di appartamenti per vacanze e gli affittacamere, ivi compresi i gestori di strutture di accoglienza non convenzionali, ad eccezione dei rifugi alpini, inclusi in apposito elenco istituito dalla regione o dalla provincia autonoma, possono dare alloggio esclusivamente a persone munite della carta d'identità o di altro documento idoneo ad attestarne l'identità secondo le norme vigenti.

2. Per gli stranieri extracomunitari è sufficiente l'esibizione del passaporto o di altro documento che sia considerato ad esso equivalente in forza di accordi internazionali, purché munito della fotografia del titolare.

3. I soggetti di cui al comma 1 anche tramite i propri collaboratori, sono tenuti consegnare ai clienti una scheda di dichiarazione delle generalità conforme al modello approvato dal Ministero dell'Interno. Tale scheda, anche se compilata a cura del gestore, deve essere sottoscritta dal cliente. Per i nuclei familiari e per i gruppi guidati la sottoscrizione può essere effettuata da uno dei coniugi anche per gli altri familiari, e dal capogruppo anche per i componenti del gruppo. I soggetti di cui al comma 1 sono altresì tenuti a comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza le generalità delle persone alloggiate, mediante consegna di copia della scheda, entro le ventiquattro ore successive al loro arrivo. In alternativa, il gestore può scegliere di effettuare tale comunicazione inviando, entro lo stesso termine, alle questure territorialmente competenti i dati nominativi delle predette schede con mezzi informatici o telematici o mediante fax secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Interno".

Art. 9. (Semplificazioni)

1. L'apertura e il trasferimento di sede degli esercizi ricettivi sono soggetti ad autorizzazione, rilasciata dal sindaco del comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio. Il rilascio dell'autorizzazione abilita ad effettuare, unitamente alla prestazione del servizio ricettivo, la somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati. La medesima autorizzazione abilita altresì alla fornitura di giornali, riviste, pellicole per uso fotografico e di registrazione audiovisiva, cartoline e francobolli alle persone alloggiate, nonché ad installare, ad uso esclusivo di dette persone, attrezzature e strutture a carattere ricreativo, per le quali è fatta salva la vigente disciplina in materia di sicurezza e di igiene e sanità.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata anche ai fini di cui all'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Le attività ricettive devono essere esercitate nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria e di pubblica sicurezza, nonché di quelle sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici.

3. Nel caso di chiusura dell'esercizio ricettivo per un periodo superiore agli otto giorni, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a darne comunicazione al sindaco.

4. L'autorizzazione di cui al comma 1 è revocata dal sindaco:

- a) qualora il titolare dell'autorizzazione, salvo proroga in caso di comprovata necessità, non attivi l'esercizio entro centottanta giorni dalla data del rilascio della stessa ovvero sospenda l'attività per un periodo superiore a dodici mesi;
- b) qualora il titolare dell'autorizzazione non risulti più iscritto nel registro di cui al comma 3 dell'articolo 7;
- c) qualora, accertato il venir meno della rispondenza dello stato dei locali ai criteri stabiliti per l'esercizio dell'attività dalle regioni o alle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica e igienico-sanitaria, nonché a quelle sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, il titolare sospeso dall'attività ai sensi dell'articolo 17 del testo unico delle leggi di pubblica si-

curezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come da ultimo modificato dal comma 5 del presente articolo, non abbia provveduto alla regolarizzazione nei tempi stabiliti.

5. Il comma 3 dell'articolo 17-ter del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"3. Entro cinque giorni dalla ricezione della comunicazione del pubblico ufficiale, l'autorità di cui al comma 1 ordina, con provvedimento motivato, la cessazione dell'attività condotta con difetto di autorizzazione ovvero, in caso di violazione delle prescrizioni, la sospensione dell'attività autorizzata per il tempo occorrente ad uniformarsi alle prescrizioni violate e comunque per un periodo non superiore a tre mesi. Fermo restando quanto previsto al comma 4 e salvo che la violazione riguarda prescrizioni a tutela della pubblica incolumità o dell'igiene, l'ordine di sospensione è disposto trascorsi trenta giorni dalla data di violazione. Non si dà comunque luogo all'esecuzione dell'ordine di sospensione qualora l'interessato dimostri di aver sanato le violazioni ovvero di aver avviato le relative procedure amministrative".

6. I procedimenti amministrativi per il rilascio di licenze, autorizzazioni e nulla osta riguardanti le attività e le professioni turistiche si conformano ai principi di speditezza, unicità e semplificazione, ivi compresa l'introduzione degli sportelli unici, e si uniformano alle procedure previste in materia di autorizzazione delle altre attività produttive, se più favorevoli. Le regioni provvedono a dare attuazione al presente comma. I comuni esercitano le loro funzioni in materia tenendo conto della necessità di ricondurre ad unità i procedimenti autorizzatori per le attività e professioni turistiche, attribuendo ad un'unica struttura organizzativa la responsabilità del procedimento, fatto salvo quanto previsto dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394. E' estesa alle imprese turistiche la disciplina recata dagli articoli 23, 24 e 25 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dal relativo regolamento attuativo.

Art. 10. (Fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico)

1. E' istituito presso il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato un Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, di seguito denominato "Fondo", al quale affluiscono:

- a) risparmi costituiti da individui, imprese, istituzioni o associazioni private quali circoli aziendali, associazioni non-profit, banche, società finanziarie;
- b) risorse derivanti da finanziamenti, donazioni e liberalità, erogati da soggetti pubblici o privati.

2. Il Fondo eroga prestiti turistici a tassi agevolati e favorisce il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite fissato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, secondo i criteri di valutazione individuati nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109. Le agevolazioni sono prioritariamente finalizzate al sostegno di pacchetti vacanza relativi al territorio nazionale e preferibilmente localizzati in periodi di bassa stagione, in modo da concretizzare strategie per destagionalizzare i flussi turistici. Hanno inoltre priorità nell'assegnazione delle agevolazioni le istanze relative a pacchetti di vacanza localizzati nell'ambito delle aree depresse.

3. Il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, allo scopo di collegare il Fondo con un sistema di buoni vacanza gestito a livello nazionale dalle associazioni non-profit, dalle associazioni delle imprese turistiche e dalle istituzioni bancarie e finanziarie, previa intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge provvede con decreto a stabilire:

- a) i criteri e le modalità di organizzazione e di gestione del Fondo;
 - b) la tipologia delle agevolazioni e dei servizi erogati;
 - c) i soggetti che possono usufruire delle agevolazioni;
 - d) le modalità di utilizzo degli eventuali utili derivanti dalla gestione per interventi di solidarietà a favore dei soggetti più bisognosi.
4. Al fine di consentire l'avvio della gestione del Fondo di cui al comma 1 è autorizzato un conferimento entro il limite di lire 7 miliardi annue nel triennio 2000-2002.
5. All'onerare derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 7 miliardi annue nel triennio 2000-2002, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
3. A decorrere dall'anno 2004 lo stanziamento complessivo del Fondo di cui all'articolo 6 è determinato dalla legge finanziaria con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato.

Capo IV. ABROGAZIONI, DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINANZIARIE Art. 11. (Abrogazioni e disposizioni transitorie)

1. E' abrogato il regio decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 2049, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 1936, n. 526, e successive modificazioni.

2. Alle imprese ricettive non si applica l'articolo 99 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

3. E' abrogato l'articolo 266 del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. Le disposizioni degli articoli 152, 153, 154 e 180 del medesimo regolamento non si applicano alle autorizzazioni di cui all'articolo 9 della presente legge.

4. La sezione speciale del registro degli esercenti il commercio, istituita dall'articolo 5, comma 2, della legge 17 maggio 1983, n. 217, è soppressa.

5. Sono abrogate le seguenti disposizioni del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203:

- a) l'articolo 1, commi 6, 7, 8 e 9;
- b) l'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), per quanto di competenza del settore del turismo;
- c) l'articolo 10, comma 14;
- d) l'articolo 11;
- e) l'articolo 12.

6. La legge 17 maggio 1983, n. 217, è abrogata a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 2, comma 4, della presente legge.

7. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale di adeguamento al documento contenente le linee guida di cui all'articolo 2, comma 4, della presente legge si applica la disciplina riguardante le superfici e i volumi minimi delle camere d'albergo prevista dall'articolo 4 del regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102, e successive modificazioni, e dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, come modificata dal comma 7 dell'articolo 16 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

8. A decorrere dalla stessa data di cui al comma 7 cessano di avere applicazione le disposizioni, ad esclusione del comma 2 dell'articolo 01, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, che risultino incompatibili con la nuova disciplina recata dal documento contenente le linee guida di cui all'articolo 2, comma 4, lettera f), della presente legge e con la disciplina regionale di recepimento o di adeguamento alle stesse linee guida.

Art. 12. (Copertura finanziaria)

1. Per il finanziamento del Fondo di cui all'articolo 6, è autorizzata la spesa di lire 270 miliardi per l'anno 2000, di lire 80 miliardi per l'anno 2001, di lire 55 miliardi per l'anno 2002 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

2. All'onerare derivante dal comma 1 si provvede, per l'anno 2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo, e, per il triennio 2001-2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. A decorrere dall'anno 2004 lo stanziamento complessivo del Fondo di cui all'articolo 6 è determinato dalla legge finanziaria con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.



Intervista al coordinatore toscano Pierfrancesco Santucci sul giornale dell'«Associazione dei Comuni italiani»

DI ALBERTO FIORINI
GIORNALISTA

Secondo la legge il suo compito è quello di "accompagnare per professione, singole persone o gruppi di persone in zone di pregio naturalistico e ambientale illustrandone le caratteristiche". Quindi illustrare l'ambiente e garantire la sicurezza del gruppo: una professionalità che marca una differenza di non poco conto rispetto ad un volontario non abilitato che da garanzie per quanto è nelle sue capacità. L'esempio che segue può chiarire la portata della questione. Un paio di anni fa, un parroco portò alcuni suoi ragazzi in un'escursione in montagna durante la quale piovve. L'uomo si riparò assieme ad alcuni ragazzi sotto una roccia, che però si trovava in corrispondenza di un canale ed alcuni dei ragazzi furono trascinati via e morirono. La sentenza definitiva del tribunale non ha condannato il parroco, in quanto egli aveva fatto tutto quello

che le sue conoscenze gli permettevano. La figura della guida ambientale escursionistica è stata istituita da una legge regionale del '97 che è confluita poi in modo più preciso e sintetico nel testo unico del turismo. Una professione importante che contribuisce in modo esatto a diffondere una giusta cultura dell'ambiente, garantendo al tempo stesso la sicurezza per gli escursionisti. Per saperne di più ne abbiamo parlato con il vicepresidente nazionale del Gae, l'associazione che riunisce le guide, nata nel '92, Pierfrancesco Santucci.

Un'associazione nata più per fare funzioni di collegio professionale, che dovrà essere istituita da una legge apposita, che non la classica associazione di categoria stile Confesercenti. "La novità, per certi versi, è il percorso che si è instaurato con la nostra figura professionale nel '97. Già con la guida turistica, la cui legge è precedente di un paio d'anni, c'era la vecchia filosofia che prevedeva la licenza, tutta

un'altra serie di adempimenti ed anche l'esame senza corso. Invece con la nostra figura si è venuta a creare una filosofia di base diversa che è arrivata sul testo unico anche per la guida turistica che è stata uniformata, almeno per quanto riguarda il percorso formativo". Cosa è successo? "Adesso c'è un corso di formazione che al termine del quale è previsto un esame abilitante che quindi non è un esame di qualifica ma un'altra cosa.

Anche la commissione giudicante infatti è diversa nella sua composizione". Essa adesso è formata, grazie ad un'apposita delibera regionale, da cinque esperti e non i cinque soggetti istituzionali previsti in precedenza. Il corso di formazione viene svolto all'interno delle varie provincie della nostra regione. La composizione della commissione fa sì che essa si presenti in modo più qualificante. Una volta poi avuta l'abilitazione, il soggetto deve fare la domanda di denuncia d'inizio attività presso il comune di residenza

senza la quale non può comunque svolgere le sue funzioni, ed iniziare di conseguenza, dimostrato di avere determinati requisiti, tra cui abilità psico fisica, copertura assicurativa di rischio contro terzi, la propria attività di guida ambientale. Le tre specialità che si possono scegliere sono: l'escursionistica, l'equestre e la subacquea anche se è previsto che la giunta regionale con una delibera possa determinare al loro interno varie specializzazioni. Allo stato attuale sono circa 500 le guide ambientali presenti in Toscana. Con la regolamentazione della professione sono iniziati anche alcuni problemi. Vi sono una serie di soggetti che non hanno l'abilitazione professionale e che accompagnano lo stesso i gruppi. "In certi casi - dice Santucci - alcuni enti pubblici, magari senza essersene accorti, hanno preparato alcune iniziative appoggiandosi ad alcune di queste figure. Ci vorrebbero maggiori controlli e maggiore attenzione, regolizzando certe situazioni".

Lo sfogo di un socio della Campania contro i mali della nostra professione LEGALITÀ' E QUALITÀ' ANCHE IN CAMPANIA

DI ANDREA PERCIATO
SOCIO FONDATORE DELLA GAE

Desidero innanzi tutto ringraziare le pagine di "Ambiente in formazione" che danno l'opportunità di ospitare queste mie righe. Chi scrive è stato Socio dell'AIGAE dalla sua nascita (il sottoscritto ha posto la sua firma sull'Atto Costituzionale Associativo appena dietro quella di Pierfrancesco Santucci - 1° Presidente Nazionale - redatto in quel lontano marzo 1992 a Parma) fino a tutto il 1996 ed ha ricoperto l'incarico di Coordinatore Regionale durante tutto lo stesso periodo. Non spreco lodi di complimenti poiché credo che l'Aigae abbia fin qui svolto molto bene il proprio lavoro, un lungo percorso di quasi un decennio in cui il cammino - dei singoli Soci, dei Coordinatori e del Direttivo - ha sempre dovuto superare non pochi ostacoli e difficoltà di ogni genere per riuscire a raggiungere affermazioni di prestigio nel panorama del turismo escursionistico e ambientale in Italia e non solo. Ma veniamo in Campania. Negli ultimi due o tre anni credo che l'attuale Coordinatore Regionale, l'amico Peter, stia svolgendo (per impegni e sforzi profusi) egregiamente il proprio ruolo, ma le difficoltà per riuscire ad affermare l'Aigae nel contesto (non solo di immagine) delle attività mirate alla progettualità, organizzazione e fruizione del turismo ambientale in Regione, se non sono aumentate si sono addirittura centuplicate. Questo non è affatto dovuto alla scarsa capacità o mancanza di professionalità del nostro Hoogstad, ma ad un completo abbandono ed emarginazione da parte degli organi competenti sul territorio (Enti, Istituzioni, ecc.) che hanno sempre ignorato, fin dal prin-

cipio, l'importanza della Gae in Regione. I cosiddetti "mali" che affliggono la nostra regione non sono di recente incubazione, questi giungono da molto lontano e rendono assurda e asfissiante la vita civile e sociale di chi desidera poter operare professionalmente, ma che purtroppo non riesce ad espletare ciò in cui ha sempre creduto. Quei tanti che non mi conoscono potranno pensare ma questo che dice, cosa vuole e dove vuole arrivare; quei pochi, invece, con cui ho condiviso le fasi iniziali di crescita e di sviluppo dell'Associazione a livello nazionale sono legittimati a pensare ma perché si fa sentire solo oggi dopo tutto questo tempo? Desidero poter rispondere a tutti, ma invece cercherò di farmi aiutare dai numeri e dai fatti. Fino a tutto il 1996 in Campania c'erano 18 Soci effettivi e, bene o male, ci si vedeva almeno un paio di volte all'anno (Giornata della Guida Gae, Assemblea Regionale) tutti insieme per discutere, progettare e organizzare lavori. Ma purtroppo, come spesso accade, i profittatori sono sempre dietro l'angolo; e se mentre da un lato c'è sempre stata la totale emarginazione da parte delle Istituzioni nel cercare almeno di capire cosa poteva essere la Gae e cosa poteva significare per lo sviluppo del turismo ambientale, dall'altra non pochi soci del Coordinamento hanno sempre saputo sfruttare (negativamente) a proprio tornaconto sia l'immagine che le intenzioni dell'Aigae. In questo marasma generale, appunto, si era giunti al punto tale da non capirvi più nulla. Nel contempo io, dopo vari tentennamenti, la nascita di una bimba, la mancanza di entusiasmo, il passaggio di consegne a nuovi coordinatori, la montagna di impegni che mi coinvolge come autore svolgendo a tempo pieno l'attività di giornalista (iscriz. Ord. Naz. n.85138) per le redazioni di

TREKKING e VIAGGIA L'ITALIA e di altre testate locali, ho deciso di smettere tirando momentaneamente i remi in barca.

La voglia di fare sempre bene e nel pieno rispetto delle regole e della legalità era appannaggio di pochi: quei pochi che come me hanno detto no, ed hanno trovato forme alternative nel poter continuare ad espletare liberamente l'attività di guida. Per "operare" in piena tranquillità, per non avere "alcun tipo" di problema e per avere le cosiddette "spalle coperte" uno dei soci anziani ha pensato bene di acquisire il brevetto di Istruttore Nazionale di MTB, mentre il sottoscritto opera - come giornalista - alla divulgazione della didattica ambientale e, all'occorrenza, accompagna anche turisti lungo itinerari escursionistici.

Morale: senza una normativa regionale che regoli e determini la professione di Guida chi è che potrebbe obiettare sul nostro modo di operare?

Credo nessuno, finora. Un dato di fatto comunque è sicuro, da qui al riconoscimento (prima) e alla legalizzazione (poi) della Guida Ambientale Escursionistica in Campania, dovranno trascorrere ancora anni mentre le giovani potenzialità, non potendo più aspettare, trovano forme alternative al loro modo di offrire servizi. L'attuale coordinatore sta davvero svolgendo un enorme lavoro nel riuscire a recuperare queste potenzialità (ed è per questo che io lo plaudo pubblicamente), ma la realtà purtroppo è tutt'altra. Durante qualche mio intervento fatto nei meeting nazionali a metà anni '90 (Gamberie, Sardegna, Acquapendente) ho sempre detto, rivolgendomi all'Assemblea "...cerchiamo di aiutare tutti insieme la Campania a farle recuperare ruolo e dignità..." ma questi miei appelli evidentemente sono sempre caduti nel vuoto. Le mie non sono accu-

se, non ne avrei alcun motivo, ma dico soltanto che mentre alcune regioni nel corso degli anni hanno raggiunto risultati eccellenti e invidiabili, la Regione Campania è precipitata sempre indietro assumendo un ruolo di Cenerentola che certamente non le se addice.

Un esempio per tutti: abbiamo due Parchi Nazionali che si sono adoperati per generare ibride figure professionali quali Guide esclusive e quant'altro di simile.

Nel concludere, salutando alcuni vecchi amici del Direttivo (cui estendo un fraterno abbraccio ai vari Stefano Tribuzi, Beppe, Primo, Mauro, Aldo, Violetta, Pier Francesco e Nicoletta) ricordo che, se vogliono, anche se non sono più iscritto e lontano dalla grande famiglia del GAE, sono comunque sempre pronto a mettermi a loro completa disposizione, cosa che continuerò estendo anche all'attuale Coordinatore della Regione Campania l'amico Peter Hoogstad.

Chiudo, infine, esternando questa mia piccola considerazione. Cari amici dell'Aigae non abbiate paura di temere alcun tipo di concorrenza da parte di componenti delle varie Associazioni dello "scoutismo" (Agesci, Cngei, Fse ed altre organizzazioni) poiché è nel dna di tutti i loro iscritti (ed io ne faccio parte dal 1968) quello di avere assimilato la cosiddetta "Scienza dei Boschini" e di averla poi tramutata in "Scelta di Vita". Ancor prima dei Parchi, ancor prima di tutte le nascite di associazioni legate in qualche modo all'ambiente, lo scoutismo fin dalla sua fondazione (agosto 1907) ha sempre svolto un ruolo fondamentale di educazione e formazione a stretto contatto con la natura.

Per chi vuole contattarmi: <http://web.tiscalinet.it/trekkingcampania> o perciatotrekking@tiscalinet.it



L'esperienza di un corso di formazione in Toscana

Apprendimento attivo per fare comunicazione ecologica

DEL PROFESSOR JEROME LISS
ESPERTO DI COMUNICAZIONE ECOLOGICA

"SIAMO all'inizio del percorso di una nuova professione". Ecco la conclusione di un partecipante dopo nove giorni (in 4 settimane) di formazione intensiva.

Venti Guide Ambientali hanno partecipato ad un Corso di specializzazione: "la Conduzione del Gruppo e la Comunicazione Ecologica". Il Corso è stato organizzato dal Comune di Grosseto in collaborazione con il WWF (ideatore Marco Carsughi, Coordinatore Oasi WWF Laguna di Orbetello). Ogni Guida aveva già più di un anno di esperienza. La loro conoscenza del terreno era ottima. Alcuni erano specializzati in certi domini della natura: le piante delle dune, gli alberi, i nidi degli uccelli, le impronte degli animali. Tutti erano "amanti" della Natura e la loro speranza era di trasmettere questo amore (ed anche "rispetto" e "desiderio di protezione") ai vari gruppi per cui stavano conducendo la gita: alunni della scuola elementare, adulti di diverse età, anziani, persone con handicap, ecc.

Perché "un nuovo percorso di formazione?"

Il lamento più frequente era la mancanza di interesse e di disponibilità da parte dei partecipanti, soprattutto, da parte dei ragazzi. *"Forse hanno vissuto troppo lungamente nelle città". "Certi rompono i rami degli alberi, altri vengono con le radio ad alto volume".*

E' vero che certi ragazzi sembravano "refrattari" alla bellezza della Natura. Ma il corso ha permesso loro, dopo alcuni seminari, un'analisi più coinvolgente degli ostacoli.

Un punto importante: Il corso non era basato su lezioni "cattedratiche" ma impegnava maggiormente i partecipanti nella simulazione, ossia, nella "riproduzione della realtà". La gita era riprodotta ed integrata con "dialoghi attivi" fra Guida e ragazzi. Le lezioni riguardanti la "Comunicazione Ecologica" (cioè, coltivare il potenziale di ognuno) includeva: interventi brevi, clima stimolante, rispetto per le diversità di opinione, utilizzazione di "stimoli visivi" e di "giochi corporei"; creazione di "ponti con la realtà dei ragazzi".

Ad un certo punto di "auto-riflessione", numerose Guide sono divenute coscienti che una parte del disinteresse e della disattenzione dei giovani era derivata da un rigido approccio con l'istruzione. *"Parlo troppo". "Centro l'attenzione sul mio interesse anziché su quello dei ragazzi".*

"Ho bisogno di sapere come creare un legame o, meglio, un contrasto fra la Natura e la vita quotidiana dei ragazzi che vivono in città, che escono da casa e si scontrano continuamente con parcheggi in doppia fila, e che respirano aria inquinata".

Insomma, una gita con una Guida Ambientale (una professione che molti ragazzi possono considerare per il loro futuro) rappresenta un bel momento per i ragazzi, gli adulti e gli anziani. Un nuovo percorso, "La Comunicazione Ecologica", per comunque arricchire i passi formativi di questa nuova professione in piena evoluzione.

Il Prof. Jerome Liss è disponibile per condurre i gruppi di formazione per le Guide Ambientali. Ha già condotto gruppi di formazione per il Wwf e per varie associazioni.

I suoi corsi si basano su due testi:



- "LA COMUNICAZIONE ECOLOGICA" Ed. Meridiana 1992;
- "L'APPRENDIMENTO ATTIVO" Ed. Armando 2000.

Per contatti:
Prof. Jerome Liss
P.zza S. Maria Liberatrice, 18
00153 ROMA
Tel. 06-5744903
E-mail: j.liss@libero.it

Pietro Labate, socio Gae del Lazio, parla di un'esperienza in Maremma

UN CORSO PER RACCONTARE L'OASI VIVENDOLA



DI PIETRO LABATE
SOCIO GAE DEL LAZIO,
ORGANIZZATORE DEL CORSO

SI è appena concluso il corso per Guida ambientale presso l'Oasi di Vulci, dove svolgo il mio lavoro di guardia e di guida GAE. L'iniziativa, della quale sono stato organizzatore e coordinatore, è iniziata lo scorso novembre. E' nata dall'esigenza di disporre per il futuro di persone motivate e preparate a condurre le visite guidate, specialmente di scolaresche e quindi concentrate soprattutto nei mesi primaverili, all'interno dell'Oasi.

L'Oasi di Vulci è un'area protetta di 295 ettari, attraversata dalle acque ancora pulite del fiume Fiora, che si estende tra le province di Viterbo e Grosseto. La zona di Vulci, in piena Maremma toscano-laziale, è interessata non solo dal punto di vista naturalistico ma anche sotto il profilo storico e archeolo-

gico, con numerose testimonianze dell'antica presenza degli Etruschi.

Il programma del corso prevedeva lezioni di botanica, ornitologia, archeologia, geologia, zoologia, tenute da esperti e tutte seguite da uscite "sul campo" utili, tra l'altro, a sviluppare le capacità di osservazione dell'ambiente circostante; si è concluso con nozioni di primo soccorso e didattica.

Si è registrato un buon numero di iscritti (circa 25). La cadenza degli incontri è stata tale da permettere ai corsisti di pernottare presso la foresteria dell'Oasi. Questo ha loro consentito di condividere non solo i momenti di formazione ma anche quelli "conviviali". Sono state inoltre richieste ad ognuno, secondo le disponibilità, un aiuto nei lavori

quotidiani (manutenzione dei sentieri, vigilanza) perché: *"l'Oasi va vissuta affinché la si sappia raccontare più che spiegare".*

Escursioni sull'Etna, sui Nebrodi e sui Peloritani. Trekking di più giorni.
Preparazione di itinerari naturalistici e culturali.

Triciala Trekking

Tel. 0368/3206553
0349/6939187

Escursioni realizzate con guide A.I.G.A.E.
(Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche)



A spasso fra gli stand nel carrozzone della Fiera del turismo di Milano La «Gae» deve farsi vedere anche alla Bit

DI STEFANO SPINETTI
COORDINATORE GAE PER IL LAZIO

SE chiedete a una serie di operatori turistici, Gae o non Gae, com'è la Bit, la grande fiera turistica milanese, la risposta sarà sempre la stessa: "non è un gran ché". E se dopo la fiera provate a chiedere a un'altra serie di operatori turistici, com'è andata la BIT, anche qui la risposta sarà sempre la stessa: "poteva andare meglio", solo a volte sostituito da "il solito schifo". Ma volente o nolente, alla Bit, alla fine, ci si ritrova sempre tutti: fanno note o meno note, deluse o contente, divertite o annoiate, ma tutti là, a girovagare tra i saloni alla ricerca di contatti, di ipotetiche vendite, di probabili acquisti, o semplicemente solo per vedere chi c'è e cosa c'è. E' inutile odiarla anche se è impossibile amarla, in fondo rimane il fatto che questo è pur sempre il più importante appuntamento in Italia (e uno dei più importanti in Europa dopo Londra, Berlino, Madrid) per chi vuole fare o già fa qualcosa nel turismo. Ed è qui che, vi piaccia o no, si svolgono e si decidono i destini di gran parte del turismo "italico". Ecco spiegato perché alla fine ci si ritrova tutti qui!

E allora via, con scarpe comode possibilmente, a caccia di non si sa bene cosa, a spasso tra padiglioni di una Bit sempre più grande e sempre più affaticante. A volte solo per dire: "io c'ero"...

E', in fondo, anche questo un modo per partecipare, sicuramente il più eco-

nomico in una fiera dai costi sempre più vertiginosi. C'è il padiglione dei servizi turistici "miscellanei", dove è possibile incontrare tutti i più importanti autonoleggiatori e mega-tour operator d'Italia, passando per le assicurazioni, i treni, i pullman, ognuno impegnato a far gara per chi ha lo stand più colorato; ci sono i padiglioni delle regioni italiane, dove mezza giornata si perde solo a capire quale disposizione logica si è seguita per mettere gli stand vicini, per cui si cerca la Sicilia vicino alla Calabria per poi trovarla vicino alle Marche dopo una serie di chilometri percorsi avanti e indietro (il segreto? Non c'è nessuna logica nella disposizione!). E come ogni anno, è la Sicilia che detiene il primato di stand più bello e accattivante (e costoso...), che si perde però nella bassa qualità delle informazioni a disposizione; non come lo stand dell'Alto Adige, da anni sempre lo stesso; insipido e freddo, ma con una dotazione di informazioni a dir poco efficiente e completa. O come l'area della Regione Lazio, brutta, confusa, ma migliorata rispetto agli anni scorsi come qualità delle informazioni disponibili. Ma non c'è nulla di nuovo in questo, come non c'è nulla di nuovo in gran parte dei mega-stand delle regioni, salvo qualche sparuto esempio. Una piccola curiosità? I cuochi cinesi che sfornano piatti tipici piemontesi allo stand del Piemonte!

Ma l'aria diventa frizzante e colorata quando si entra nei padiglioni del

l'estero: qui i gruppi folkloristici e le iniziative si sprecano! Che dire dei guerrieri in armatura che lottano (veramente!) con mazza e spada allo stand della Polonia, degli artigiani del Marocco che incuriosiscono i passanti con pitture, bracciali, oggetti che vengono realizzati "dal vivo" a chiunque ne faccia richiesta? Lasciamo anche i balli del Brasile, il tè nel deserto in Giordania, i massaggi in Thailandia, e andiamo alla ricerca di qualcosa più attinente alla nostra professione. E se nella ricerca vedrete disordinati capannelli di gente accalcati davanti a uno stand, sarà un segnale inequivocabile: lì si mangia, ottima occasione per fare un piccolo break, assaggiare qualcosa e magari bere un bicchiere di vino, ma da conquistare con fatica!

E finalmente, la BIT NEW WAY, i padiglioni dedicati alle forme "alternative" di turismo, o meglio dove vengono confinati parchi, trekking, etc.

Padiglioni caratterizzati di solito dall'essere meno frequentati degli altri. E si, perché qui, grazie alla disposizione "sfingata" di quest'anno, ci vengono o gli addetti ai lavori del nostro settore, o chi si è perso nella ricerca spasmodica del bagno, e quindi c'è un'aria più soft, quasi ovattata, serena e rassegnata (soprattutto gli standisti). E' qui che troviamo i pochi operatori del settore, è qui che troviamo le riviste specializzate, è qui che troviamo i parchi rappresentati da un mega-stand del ministero dell'ambiente (un giudi-

zio? Enorme, dispersivo, poco chiaro, e povero di informazioni) gestito in multi-concorrenza da operatori delle varie cooperative che lavorano nei parchi, ognuno impegnato nella conquista degli spazi migliori e più visibili. Ma in fondo, anche questo è importante: infatti uno stand del genere rappresenta una novità, che come prima volta si presta senz'altro a migliorie (ci vuole poco, basta dividere meglio lo spazio). Neanche a dirlo, il Parco d'Abruzzo ha preferito essere presente (dopo anni di assenza) con un proprio stand; però, spreco di soldi a parte, qui le informazioni disponibili erano chiare e abbondanti (anche se viste e straviste)!

Ma è ora di chiudere, o magari di tornare a casa, con il treno o con l'aereo, soddisfatti o insoddisfatti, sopravvissuti alla ressa del Buy Italy pur disarmati e non indossando il giubbotto antiproiettile, con buoni affari in tasca o solo con il piacere di aver incontrato Ignazio, Violetta, Mauro, Alessandra, Primo, Daniele e tanti altri. Perché, giustamente, la Bit è anche un ritrovo di amici.

E se volete sapere cosa penso, credo che anche alla Bit dovremmo essere presenti con uno stand, ma istituzionale, non come si fece in passato quando si prese un mega-stand dove erano rappresentate le ditte dei soci Gae ma non l'Aigae. Quindi, appuntamento al prossimo anno. E non dimenticate, la Bit è sempre la Bit.

I Cral: opportunità di lavoro per le Guide del Sud e delle isole

L'ESPERIENZA DI UN SOCIO DELLA SARDEGNA

Ciao a tutti i soci. Mi chiamo Alessandro Lai, conosciuto meglio come Alelai. Sono socio Aigae dal 1999 (tesserato Sa132).

Scrivo dalla Sardegna e in particolare dal sud ovest sardo, il territorio più povero e meno conosciuto della Sardegna. Nel 1998 ho iniziato a portare gente locale a visitare luoghi nascosti dietro casa quasi per gioco spinto dalla mia passione per l'ambiente. Dopo essere stato contattato da varie agenzie e vista la possibilità di lavoro ho preso la cosa seriamente ed eccomi qua. Oggi, oltre a organizzare soggiorni per tour operator e portare gruppi di persone per i monti, boschi e gallerie dell'Iglesiente, insieme a Paolo (Gae SA 133) ho ideato un tipo di turismo estivo diverso: il Turismo Didattico Ambientale. Un turismo di nostra invenzione che viene organizzato a favore di iniziative per il completamento dell'educazione scolastica. I clienti sono soprattutto organizzazioni finanziate dai comuni del nord Italia che offrono viaggi d'istruzione per gruppi di ragazzi in età scolare. Questi gruppi del nord vengono in Sardegna oltre che per la balneazione e la ricreazione serale anche per visitare musei, chiese, studiare culture e tradizioni, fare trekking in montagna o lungo le sco-



gliere, fotografare animali, fiori, piante paesaggi.

Oltre ad essere Guide (non dico buone, perché dire GAE è già una garanzia) serve saper essere degli ottimi animatori per gli intrattenimenti. Que-

st'anno oltre a lavorare in Sardegna siamo stati contattati da un comune del nord Italia per lavorare anche in Calabria.

Un consiglio agli amici del Sud: ragazzi, fatevi avanti con i Cral dei Co-

muni del nord Italia!

Se avete bisogno di suggerimenti contattatemi pure all'indirizzo E-Mail circoloavventura@tiscalinet.it

Ciao a tutti e buon lavoro

Alelai



Un successo la collaborazione con la «Rivista del Trekking»

C'è spazio per parlare delle vostre iniziative

DI STEFANO SPINETTI
CURATORE DELL'INIZIATIVA

Come anticipato, nel mese di gennaio è iniziata la collaborazione con la Rivista del Trekking, mensile impegnato nella diffusione dell'escursionismo e di tutti i suoi aspetti collegati, con una pagina dedicata alla AIGAE e da me curata direttamente, per conto dell'Associazione. Subito dopo la pubblicazione del primo numero della rubrica "Le Guide Informano" sono stato letteralmente sommerso da lettere e richieste di in-

formazioni da parte di persone che, semplicemente, ne volevano sapere di più di questa associazione per molti "sconosciuta". Una dimostrazione, come se ce ne fosse stato bisogno, di come il mondo che ruota intorno all'AIGAE sia sempre affascinante, di come la voglia di lavorare nella natura sia grande, ma anche, e soprattutto, della curiosità che la GAE provoca e ha provocato nel pubblico. Credo che dovremmo prendere spunto, da questo piccolo esperimento "felice", per continuare nella strada intrapresa della

promozione allargata e generalizzata verso il pubblico, come da me già auspicato anche in un articolo riguardante la fiera Parco Produce. Ancora di più sono convinto della necessità di avere una maggiore visibilità verso l'esterno, e anche questa pagina, che dal numero di marzo è diventata una doppia pagina; è sicuramente un metodo, uno dei tanti, per promuovere l'associazione al di là degli addetti ai lavori. Diversi soci, in seguito all'avviso apparso sul numero precedente del nostro giornale, hanno inviato articoli

TREKKING



su zone o ambiti di lavoro, che vedranno apparire nei prossimi numeri. A tutti questi un grazie; continuate così; mentre a coloro che non hanno sfruttato questa possibilità, un invito a riflettere e a inviare materiale. Mentre è d'obbligo una "tirata di orecchie" ai coordinatori: da questo versante, tutto tace...



IL PORTALE DELL'ESCURSIONISMO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Cara Guida GAE, Desideriamo presentarti www.adagio.it, il portale dell'escursionismo e del turismo all'aria aperta, sviluppato e promosso in collaborazione con La Rivista

del Trekking e il trimestrale Viaggia l'Italia. Notizie, rubriche, itinerari, links sono i principali contenuti del sito, che comprende anche un "rifugio virtuale" destinato allo scambio di idee e consigli utili tra i visitatori. Gli appassionati dell'outdoor possono

trovare in Adagio.it tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione di un'escursione o di un itinerario di trekking. La libreria comprende migliaia di pubblicazioni, guide e mappe escursionistiche. Grazie all'accordo con l'Istituto Geografico Militare, Adagio.it è l'unica libreria on-line ad offrire la copertura di mappe escursionistiche su tutto il territorio nazionale. Il contenuto più esclusivo distribuito su Adagio.it sono gli splendidi articoli della Rivista del Trekking, digitalizzati e impaginati in modo da essere consultabili e stampabili dal proprio Personal Computer. Gli articoli vengono pubblicati con frequenza giornaliera e vengono inviati GRATIS via posta elettronica nel formato Acrobat pdf, compatibile con qualunque personal computer.

Ogni articolo comprende da due a più di dieci itinerari, per cui entro l'anno 2001 su Adagio.it verrà creato un archivio comprendente migliaia di itinerari escursionistici, cicloturistici, turistici su tutto il territorio Italiano. Potrai quindi accedere all'archivio per organizzare escursioni in ogni regione Italiana: ad oggi sono già in linea circa 80 articoli per un totale di circa 300 itinerari. Adagio.it intende seguire con particolare attenzione l'attività delle Guide GAE, per cui non esitare a contattarci per comunicarci notizie sulla tua attività e iniziative nella tua zona da pubblicare nel nostro notiziario.

In cambio, ti chiediamo di divulgare il nostro progetto presso tutti gli appassionati di escursionismo con cui sei in contatto, comunicando il nostro indirizzo web.

Con i migliori saluti,
la redazione di @dagio
www.adagio.it
e-mail: rifugio@adagio.it

Centro di Educazione Ambientale



Centro Turistico Studentesco e Giovanile

Il Centro di Educazione Ambientale si trova a Fornazzo, accanto alla Chiesa Madre, nei locali dell'ex scuola elementare. Fornazzo, "Villaggio ideale" d'Italia è a circa 800 metri di quota sul versante orientale dell'Etna.

Come prenotare

Contattare la segreteria del Centro di Educazione Ambientale di NeT telefonando o mandando un fax ai seguenti numeri:
Tel. 095 955 159 / 333 543
Fax 095 955 159

o scrivere ai seguenti indirizzi:

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
via Alessandro Manzoni, 21
95010 Fornazzo - Milo (CT)

via Riccardo Quartararo, 11
95125 Catania

natur@katamail.com
www.naturaeturismo.it

Come arrivare

Con l'auto: dall'autostrada A18 ME-CT, uscire a Giarre e proseguire per Milo-Fornazzo.
Con l'autobus di linea: Autolinee AST in partenza da Piazza Giovanni XXIII Catania.



Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

CTS Presidenza nazionale
via Andrea Vesalio, 6
00161 Roma
Tel. 06 441111

CTS Sede locale
via A. Manzoni, 21
95010 Fornazzo Milo (CT)
Tel. 095 955159

Ambiente In Formazione vi invita

Gae

Associazione Italiana
Guide Ambientali Escursionistiche

9[°] MEETING NAZIONALE

IN CAMMINO NELLA NATURA

LA RESPONSABILITA' DELLE GUIDE NELL'ACCOMPAGNAMENTO

24 e 25 marzo 2001

con il patrocinio della
**Riserva Naturale
Regionale Monterano**

PROGRAMMA MEETING

SABATO 24 MARZO 2001

- Ore 10.00** visita guidata gratuita - a cura dei guardaparco della riserva (solo su prenotazione anticipata)
- Ore 13.30** apertura segreteria per accreditalmento partecipanti
- Ore 14.30** benvenuto e presentazione dell'iniziativa da parte di Francesco Mantero, direttore della R.N.R.M.
- Apertura del convegno da parte di Ignazio Porcedda, presidente nazionale AIGAE
- Ore 15.30** intervento dell'Avv. Torti esperto legale per la responsabilità durante l'accompagnamento
- Ore 17.00** dibattito
- Ore 19.00** conclusioni
- Ore 21.00** cena sociale

DOMENICA 25 MARZO 2001

- Ore 9.00** Assemblea Nazionale AIGAE
- Ore 13.00** chiusura lavori
- Ore 13.30** pranzo sociale
- Ore 15.00** visita guidata gratuita - a cura dei guardaparco della riserva (su prenotazione)

SONO STATI INVITATI:

Ministero dell'Ambiente/ Assessorato al Turismo e all'Ambiente della Regione Lazio/ Assessorati provinciali all'ambiente e al turismo di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone, Latina/ ARP - Agenzia Regionale Parchi/ Enti Gestori Parchi e Riserve Naturali della Regione Lazio/ ENIT/ APT - Azienda Prov. Turismo/ CFS - Corpo Forestale dello Stato/ CTS per l'ambiente/ WWF/LIPU/ LEGAMBIENTE/ CAI/ FIE/ Testate giornalistiche e radiotelevisive

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

AIGAE Coordinamento Lazio
Viviana Gentili (Four Seasons)
Via Carlo Errera 18
00176 Roma
Tel 062412352 - fax 062413287 e-mail:
gaelazio@fnsnc.it

Con la collaborazione di:

Ufficio Tecnico Riserva Naturale Regionale Monterano
Piazza Tubingen 1
00060 Canale Monterano RM
Tel 06 9962724 - fax 069964566
e-mail: risnatmonterano@libero.it

24 - 25 marzo 2001 Teatro Comunale di Canale Monterano

Tutte le informazioni utili sul meeting di Canale Monterano

TRASPORTI

Per chi arriva con mezzi pubblici, da Roma sono disponibili le seguenti opzioni:

1) treno regionale FS in partenza da Roma Ostiense (raggiungibile con metro linea B o dall'aeroporto con treno metropolitano - tutti i treni provenienti dalla (o diretti alla) linea Torino-Genova-Pisa fermano a Roma Ostiense) e diretto a Viterbo (scendere alla stazione di MANZIANA-CANALE MONTERANO) ai seguenti orari (tra parentesi: ora di arrivo):

6.40 (7.50) - 7.40 (8.48) - 9.40 (10.48) - 10.40 (11.48) - 11.40 (12.48) - 12.40 (13.48) - 13.40 (14.48) - 14.40 (15.48) - 15.40 (16.48) - 16.40 (17.47) - 17.10 (18.12) - 17.40 (18.45) - 18.10 (19.11) - 18.40 (19.48) - 19.40 (20.48) - 20.40 (21.48) - 21.40 (22.48).

I treni fermano anche a Roma Trastevere (2 minuti dopo Ostiense), Roma San Pietro (6 minuti dopo Ostiense), Roma Valle Aurelia in corrispondenza stazione metro linea A (9 minuti dopo Ostiense).

COSTO DEL BIGLIETTO DA ROMA (solo andata): Lit 4.800

ORARI DI RITORNO DA MANZIANA (tra parentesi orario di arrivo a Roma Ostiense): 7.12 (8.15) - 7.38 (8.45) - 8.37 (9.45) - 9.36 (10.45) - 10.36 (11.45) - 11.36 (12.45) - 12.36 (13.45) - 13.36 (14.45) - 14.36 (15.45) - 15.36 (16.45) - 16.36 (17.45) - 17.35 (18.45) - 18.30 (19.45) - 19.36 (20.45) - 20.36 (21.45) - 21.36 (22.45) - 22.36 (23.45) DALLA STAZIONE DI MANZIANA E' DISPONIBILE IL SERVIZIO DI NAVETTA - E' NECESSARIO PRENOTARE IN ANTICIPO PRESSO LA SEGRETERIA (max disponibilità: 8 posti per viaggio).

2) pullman CONTRAL/Trasporti Laziali diretto a Canale Monterano dall'autostazione di Via Lepanto (raggiungibile con metro linea A dalla Stazione Termini): 6.50 - 7.15 - 7.45 - 8.30 - 10.00 - 11.20 - 12.15 - 12.40 - 13.10 - 13.40 - 14.35 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.15 - 18.15 - 19.00 - 19.30 - 20.10 - 21.05 - 22.15. Il tragitto dura circa 1h 20 min; la fermata è direttamente nel centro del paese di Canale Monterano.

Gli orari sono validi dal Lunedì al Sabato. Per gli orari di ritorno e per la domenica, chiamare il numero verde 800431784 o chiedere alla segreteria del meeting.

INFORMAZIONI ALBERGHIERE
Sono disponibili le seguenti opzioni:

1. Bed&Breakfast a Canale Monterano: L'OASI - via Fonticchio 22 tel 069963657- 03478435905
Prezzo per persona: Lit 45.000 in camera doppia con colazione - servizi al piano

Lit 35.000 in camera quadrupla con colazione - servizi al piano

DISPONIBILITA': 2 doppie + 1 quadrupla
2. AGRITURISMO "LA TORRETTA" - ss493, km 30,600 - tel 0699838072 - 0338333560

Prezzo per persona: Lit 45.000 in camera doppia, tripla, quadrupla.
DISPONIBILITA': 15 stanze con varie disposizioni, tutte con servizi al piano.

Gli ospiti dell'Agriturismo potranno usufruire, su prenotazione, della navetta gratuita per la sede del convegno, disponibile solo su prenotazione presso la segreteria ai seguenti prefissati:

Dall'agriturismo a Canale Monterano: Sabato 24 ore 9.30; ore 14.00; Domenica 25 ore 8.45;

Da Canale Monterano all'agriturismo: Sabato 24 ore 12.45; ore 19.30; Domenica 25 ore 12.45.

Su richiesta e previo disponibilità saranno introdotti altri orari.

Le prenotazioni delle camere, sono individuali e non gestite dalla segreteria organizzativa; a causa della bassa disponibilità di posti, consigliamo di prenotare al più presto possibile.

PASTI

Sono state attivate delle convenzioni con i ristoranti del luogo, per menu' a prezzo fisso:

RISTORANTE LA SOLFATARA: Lit 25.000 comprendente: 1 primo (a scelta tra lasagne, fettuccine, carbonara, acquacotta, ravioli), 1 secondo (a scelta tra carne alla griglia o al forno o pesce di lago), contorno (insalata, patate, o verdure cotte), acqua e vino. Solo la sera, in alternativa, menu' pizzeria.

RISTORANTE IL CANALETTO: Lit 25.000 comprendente: 1 primo (a scelta tra polenta laziale al gorgonzola, strozzapreti all'arrabiata, spaghetti con cozze), 1 secondo (a scelta tra polpettine alla griglia con salsa piccante, scaloppine al limone, cacioavallo alla griglia) contorno (insalata o patate fritte), 1/2 acqua e 1/4 vino.

RISTORANTE LA TORRETTA: Lit 35.000 comprendente: antipasto di terra, 2 mezzi primi piatti, secondo di carne, contorno (papate al forno, insalata, verdure grigliate), acqua e vino dell'azienda. Solo la sera, in alternativa, menu' pizzeria Lit 20.000.

I tagliandi per usufruire delle convenzioni sono disponibili presso la segreteria organizzativa.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI O PER LA PRENOTAZIONE DEI SERVIZI:

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
AIGAE Coordinamento Lazio
Viviana Gentili
Stefano Spinetti
Via Carlo Errera 18 - 00176 ROMA
Tel 062412352 - 062413287 - lun-ven: 9.30 - 13.30 / 14.30 - 18.30; sab 9.30-13.30.
e-mail: gaelazio@fnsnc.it

